

act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —



ORIENTAMENTO: SI PUÒ FARE SISTEMA?

Quadri regionali in materia di orientamento e diritto allo studio
in Calabria, Campania, Lazio, Lombardia e Sicilia

Il presente rapporto è stato elaborato da ActionAid Italia, in collaborazione con Alessia Antonella Rossi (Università di Genova) e Alessandra Sacchi (Università di Torino).

Coordinamento della ricerca:

Luca Fanelli

Supervisione:

Maria Sole Piccioli

Contributi:

Rebecca Rotondi

Impaginazione:

Tadzio Malvezzi

Foto di copertina e del rapporto:

Progettazione partecipata del servizio di orientamento del Municipio IV, realizzata nel quadro del progetto Mind the Gap (partner Comune di Milano, Fondazione Mondo Digitale, Junior Achievement, finanziatore Agenzia per la Coesione Territoriale). Foto di Luca Fanelli, dicembre 2023, presso la scuola M. Teresa di Calcutta, Milano.

Giugno 2024

INDICE

| | |
|--|-----------|
| Sigle e abbreviazioni | 3 |
| Modalità di discussione del rapporto | 4 |
| Premessa | 5 |
| Finalità, metodologia e soggetti della ricerca | 7 |
| 1 - Breve excursus sulle politiche di orientamento In Italia: corsi e ricorsi storici | 10 |
| 2 - I quadri regionali in materia di orientamento | 14 |
| CALABRIA | 14 |
| CAMPANIA | 17 |
| LAZIO | 20 |
| LOMBARDIA | 24 |
| SICILIA | 28 |
| 3 - Inquadramento sul diritto allo studio | 32 |
| 4 - Le azioni di monitoraggio e valutazione delle pratiche di orientamento | 34 |
| Conclusioni | 36 |
| Principali raccomandazioni | 37 |
| Per le Regioni e gli Uffici Scolastici Regionali: | 37 |
| Bibliografia e sitografia | 38 |
| Bibliografia | 38 |
| Sitografia | 39 |

SIGLE E ABBREVIAZIONI

| | |
|--------------|---|
| CPI | Centri per l'Impiego |
| CPIA | Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti |
| FESR | Fondo Europeo di Sviluppo Regionale |
| FSE e FSE+ | Fondo Sociale Europeo e Fondo Sociale Europeo Plus |
| Gol | Garanzia di occupabilità dei lavoratori |
| IeFP | Istruzione e Formazione Professionale |
| ISEE | Indicatore della Situazione Economica Equivalente |
| ITS | Istituti Tecnologici Superiori |
| MIM | Ministero dell'Istruzione e del Merito |
| PCTO | Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento |
| PNRR | Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza |
| PNRR/ divari | Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4, Componente 1, Investimento 1.4 – Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica |
| POC | Programma Operativo Complementare |
| PON | Programma Operativo Nazionale |
| POR | Programma Operativo Regionale |
| USR | Ufficio Scolastico Regionale |

MODALITÀ DI DISCUSSIONE DEL RAPPORTO

Al fine di consentire un'integrazione e aggiornamento delle informazioni presenti nel rapporto, è stato creato un canale di discussione, accessibile al link:

<https://orientamento.zulipchat.com/#narrow/stream/442286-ricerca-sistemi-regionali-orientamento>

Per accedervi, è necessario fare una semplice registrazione.

Nel canale sono riportati i principali capitoli del rapporto, divisi per capitoli e sottocapitoli. È possibile commentare il singolo sottocapitolo (chiamato sulla piattaforma "messaggio") cliccando sul medesimo e

scrivendo il proprio testo in calce. È anche possibile creare un nuovo argomento di conversazione, ma per questo consigliamo di farlo nel canale #general e non su quello # ricerca sistemi regionali orientamento.

Per i sottocapitoli che prevedono una discussione, troverete alla fine dello stesso un segnale di questo tipo, con link: cliccando sul link sarete indirizzate direttamente al sottocapitolo in questione (previa registrazione, che va fatta una volta per tutte).



PREMESSA

Una delle espressioni più gravi e meno accettabili dell'ingiustizia sociale è la trasmissione intergenerazionale delle disuguaglianze, il processo per cui persone nate in contesti socioeconomici e culturali deprivati, hanno molte più probabilità di avere la stessa condizione in età adulta, e viceversa. La condizione di marginalità non si limita ad una povertà in termini di reddito e ricchezza, ma anche all'esclusione dalla partecipazione alle scelte determinanti della vita democratica e a una situazione psicofisica più precaria¹.

La condizione socioeconomica e culturale di partenza si intreccia con questioni legate alla collocazione geografica (Nord/ Sud per l'Italia, centro/ periferia), alla provenienza (italiano/ migrante) e al genere. La trasmissione intergenerazionale delle disuguaglianze avviene mediante tre meccanismi: le disparità nei titoli di studio raggiunti e negli apprendimenti (= disuguaglianza educativa), le difformità nell'ingresso nel mondo del lavoro (transizione scuola – lavoro) e gli effetti diretti delle condizioni di partenza sulle condizioni da adulto (capitale sociale e reputazionale).

Il sistema dell'istruzione ha un ruolo determinante nel primo meccanismo (riduzione delle disuguaglianze educative) e parziale nel secondo (transizione scuola – lavoro). Viceversa, nella transizione scuola – lavoro hanno un ruolo molto importante la struttura del mercato del lavoro e le politiche attive del lavoro.

L'orientamento ha un ruolo importante nel perpetrare o interrompere la trasmissione intergenerazionale delle disuguaglianze. Esso infatti influisce:

- » Sulla durata del percorso di studi e sull'indirizzo di studi scelto dal/la ragazza/o, che, a loro volta, sono due dei fattori che maggiormente determinano le disuguaglianze educative
- » Sulla dispersione scolastica, in quanto più la scelta non è appropriata e maggiore è la probabilità che il percorso di studi sia accidentato. La dispersione scolastica, a sua volta, è un fattore determinante nelle disuguaglianze educative

Tali effetti sono particolarmente potenti nel caso italiano, ove la scelta della secondaria di secondo grado è fatta precocemente e ha forti effetti sui percorsi lavorativi e di vita delle persone.

L'orientamento ha inoltre una funzione importante nel perpetrare o interrompere rafforzare o indebolire le disuguaglianze di genere: sebbene le bambine e le ragazze abbiano da tempo superato i loro compagni in

termini di risultati scolastici, tale vantaggio non si riversa in termini di esiti professionali e di remunerazione, in particolare perché le ragazze scelgono meno i percorsi che portano a carriere più prestigiose e meglio remunerate.

Sebbene non esistano misure specifiche degli esiti delle azioni di orientamento in essere, possiamo intendere come indicatori dell'insufficienza di tali azioni il dato sugli abbandoni precoci della scuola superiore (10,5% di ragazzi/e 18-24 anni senza diploma) e quello sui NEET (19% di giovani che non studiano e non lavorano tra i 19 e i 29 anni), ma pure dati più specifici, anche se meno olistici, come il 43,3% di studenti che non segue il consiglio orientativo dato nella secondaria di primo grado e il forte disallineamento tra le competenze base (lettura, matematica, lingua) degli studenti e il tipo di scuola secondaria di secondo grado scelta².

I limiti dell'orientamento oggi in essere nel nostro Paese sono molteplici, ma non è possibile comprenderli a fondo se non si parte dall'analisi della dimensione strutturale delle azioni di orientamento. Ciò che appare ricostruendo la mappa degli attori che implementano attività attinenti all'orientamento è che essi sono molteplici e frammentati. Due sono le filiere istituzionali principali: quella relativa all'orientamento scolastico, che vede da un lato un Ministero accentrato a livello nazionale e dall'altra una miriade di scuole, che operano nelle linee dell'autonomia scolastica; quella che fa capo alle regioni, che hanno responsabilità prevalente sulla formazione professionale e sull'orientamento scuola – lavoro (politiche attive del lavoro), ma alle quali l'Art. 117 della Costituzione non vieta l'occuparsi anche di orientamento scolastico, anche nel più generale quadro dell'orientamento lungo tutto il corso della vita – che dovrebbe essere il riferimento più generale nel quale includere le singole azioni di orientamento. Nonostante il ruolo di tali due filiere, “sul campo” operano in relazione all'orientamento molti altri attori, alcuni in modo anche esteso e sistematico – si pensi ad alcuni comuni e alle università – altri in modo più parcellizzato – sindacati, associazioni di categoria, aziende, enti del terzo settore.

È proprio:

- » dalla lettura sopra indicata dell'Art. 117 della Costituzione,
- » dall'osservazione che le regioni sono in una posizione strategica e privilegiata per orchestrare le azioni di orientamento (lungo tutta la vita),

¹ Nel 2019, degli abitanti con 6 anni e più, erano in buona salute 55,5% di coloro che avevano licenza di scuola elementare o nessun titolo di studio, a fronte del 77,7% dei/le laureati/e (ISTAT, *Stato di salute – età, titolo di studio*, 2020).

² *Sociologia dell'istruzione*, il Mulino, Bologna 2021, fig. 10.3.

- » dal rilievo che vede negli Uffici Scolastici Regionali un utile ambito operativo, per quanto subordinato in termini di indirizzo al Ministero dell'Istruzione e del Merito
- » dalle evidenze dei programmi di contrasto diseguaglianze educative di ActionAid, che intervengo anche nell'ambito dell'orientamento in termini metodologici, così come di rafforzamento dei servizi e delle politiche locali.

che è scaturita la necessità di svolgere una ricerca che inquadrasse:

- » le politiche regionali in materia di orientamento, con un'attenzione specifica alle azioni destinate alla fascia etaria 11-19, includendo le due transizioni dalla scuola secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado e, da quest'ultima, all'istruzione terziaria o al mondo del lavoro;
- » le politiche, le linee di indirizzo e le azioni che i diversi Uffici Scolastici Regionali (USR) di queste regioni sviluppano nel campo dell'orientamento;
- » alcuni progetti e collaborazioni di scopo sul tema dell'orientamento nelle cinque regioni.

Tale ricerca è stata condotta in cinque regioni – Calabria, Campania, Lazio, Lombardia e Sicilia – molto diversificate tra loro.

Il report è articolato in quattro sezioni principali, precedute da un'introduzione metodologica:

1. la prima ripercorre la storia delle politiche dell'orientamento in Italia per meglio contestualizzare i contesti regionali presi in analisi;
2. la seconda parte descrive le politiche regionali in materia di orientamento, a partire da quanto è stato possibile rilevare attraverso le fonti documentali e le testimonianze raccolte nella fase sul campo;
3. la terza parte presenta un approfondimento sul tema del diritto allo studio, intesa come politica che potrebbe concorrere a migliori esiti dell'orientamento;
4. la quarta è dedicata al tema del monitoraggio e valutazione dell'orientamento;
5. la quinta è dedicata alle conclusioni e alle raccomandazioni per gli enti di livello regionale.

FINALITÀ, METODOLOGIA E SOGGETTI DELLA RICERCA

Obiettivo di questo studio è stato quello di ricostruire nelle cinque regioni precedentemente menzionate le politiche e le linee di indirizzo in materia di orientamento, per evidenziarne le ricadute a livello locale e, soprattutto, per rilevare le forme di sinergia e di integrazione interistituzionale presenti oggi nei diversi territori.

Nell'intento di descrivere i quadri regionali in materia di orientamento e di diritto allo studio delle regioni target della ricerca (Calabria, Campania, Lazio, Lombardia e Sicilia), sono state individuate diverse tipologie di fonti alle quali attingere per raccogliere dati sui temi di interesse. Tali fonti sono rappresentate, da un lato, da coloro i quali ricoprono ruoli chiave in materia di orientamento e di diritto allo studio - sia a livello regionale, sia di Ufficio Scolastico Regionale, sia di altri contesti operativi - e, dall'altro lato, dalla letteratura "grigia" sulle politiche di orientamento sviluppate nei diversi contesti.

Per quanto riguarda la letteratura grigia, è stata svolta una ricognizione delle fonti documentali reperibili sul web, sotto forma di report di progetti, promozione di iniziative, delibere e documenti ufficiali. Per quanto riguarda invece le informazioni reperibili da chi svolge ruoli chiave nell'organizzazione e nell'attuazione di

iniziative di orientamento e diritto allo studio, sono state organizzate interviste semi strutturate e focus group per raccogliere le testimonianze di alcuni opinion leaders. Le interviste sono state svolte, per la maggior parte, nei primi mesi del 2024 e anche grazie ai contatti ricavati durante questi incontri sono poi stati organizzati cinque focus group. Per le interviste e per i focus group sono state messe a punto tracce specifiche volte a indagare i temi di interesse per la ricerca. Tali tracce sono state inviate, prima di ciascun incontro, agli intervistati e alle intervistate. Alcuni partecipanti - in un numero ridotto - hanno preferito inviare, in sostituzione o in aggiunta all'adesione alle interviste e ai focus group, delle risposte scritte. Gli incontri si sono svolti online, in videochiamata tra dicembre 2023 e aprile 2024.

Complessivamente sono state ascoltate 37 persone con diversi ruoli e funzioni. La tabella seguente, divisa per regioni, elenca la provenienza organizzativa dei partecipanti e in quale forma sono stati coinvolti.

Pur essendo una ricerca accurata e integrata da più fonti, considerata l'impossibilità di recuperare alcuni documenti, ci riserviamo di integrare nel futuro alcune informazioni.

TABELLA 1. I/le partecipanti alla ricerca

| CALABRIA | |
|--|-------------|
| Operatrice ActionAid | Focus Group |
| Responsabile regionale delle Consulte e delle Politiche giovanili per l'USR della Calabria | Focus Group |
| Presidente della Consulta Regionale degli Studenti della Calabria | Focus Group |
| Presidente della Consulta degli Studenti Provinciale di Catanzaro | Focus Group |
| Orientatori Ciofs | Focus Group |
| Docente di Scuola Secondaria di Primo Grado - Istituto Comprensivo Statale "Catanoso – De Gasperi" | Focus Group |
| Docente di Scuola Secondaria di Primo Grado - Istituto Comprensivo Statale "Cassiodoro Don Bosco" | Focus Group |
| Presidente Cooperativa Sociale Demetra | Focus Group |

TABELLA 1. I/le partecipanti alla ricerca

| CAMPANIA | |
|--|--------------------------------|
| Dirigente della sezione 50 11 01 - UOD Istruzione, Regione Campania | Intervista individuale |
| Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania | Intervista individuale |
| Docente delegata all'Ufficio IV - Ordinamenti Scolastici - USR Campania | Intervista individuale |
| Operatrici di Sviluppo Lavoro Italia | Focus Group |
| Operatrici di Maestri di Strada | Focus Group |
| Funzionario Regione Campania UOD Formazione professionale | Focus Group |
| DS Scuola secondaria di primo grado "Caporale" di Acerra (NA) | Focus Group |
| DS Polo Tecnico "Fermi Gadda" | Focus Group |
| Docente Polo Tecnico "Fermi Gadda" | Focus Group |
| Operatrice ActionAid | Focus Group |
| Presidente Coordinamento regionale Consulte Provinciali degli Studenti | Intervista individuale |
| LAZIO | |
| Operatrici di Orientamento di Informagiovani Roma Capitale | Focus Group |
| Docente distaccata presso USR Lazio | Focus Group |
| LOMBARDIA | |
| USR Lombardia | Documento con risposte scritte |
| Dirigente Unità Organizzativa Politiche Europee per il Capitale Umano, Autorità di Gestione FSE e Coordinamento Misure PNRR - Regione Lombardia | Intervista individuale |
| Funzionaria con competenze sulla redazione dei piani provinciali dimensionamento e offerta formativa - Regione Lombardia | Intervista individuale |
| Coordinatrice del Coordinamento Regionale Consulte Provinciali degli Studenti e Presidentessa della Consulta Provinciale degli Studenti di Lecco | Focus Group |
| Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti di Pavia e Membro del Coordinamento Regionale Consulte Provinciali degli Studenti | Focus Group |
| Operatrice Comune di Milano: Servizio Orientamento Scolastico (CODIS) | Focus Group |
| Docente di Scuola Secondaria di Primo Grado presso IC Madre Teresa di Calcutta | Focus Group |

TABELLA 1. I/le partecipanti alla ricerca

| SICILIA | |
|---|----------------------------------|
| Dirigente tecnico e Dirigente dell'UFFICIO V - Ambito Territoriale di Agrigento - USR Sicilia | Intervista e risposte scritte |
| Dirigente Generale del dipartimento dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio | Intervista individuale |
| DS Istituto Comprensivo Statale "Rita Borsellino" | Intervista |
| Docente e Funzione strumentale orientamento presso IPSSEOA "Pietro Piazza" | Focus Group |
| Psicologo consulente per l'orientamento SEND Sicilia | Focus Group |
| TERRITORIO NAZIONALE | |
| Esponente Forum Terzo Settore – area Formazione | Intervista individuale |

Le informazioni raccolte con le interviste e i focus group sono state sintetizzate e organizzate per temi. La successiva sistematizzazione ha ripercorso in parte le domande proposte nella traccia di intervista, e in parte gli argomenti emersi spontaneamente dalla discussione. I dati raccolti hanno restituito in tal modo una ricostruzione molto articolata dei vari contesti regionali, valorizzando al massimo l'elemento qualitativo e la visione soggettiva dei diversi interlocutori e interlocutrici coinvolti.

I dati complessivi sono stati ulteriormente elaborati all'interno di uno schema di punti, impostato in modo simile per ciascuna regione e progettato per integrare, accanto al dato narrativo, anche le informazioni che è stato possibile reperire dalle fonti di tipo documentale reperite sul web e, talvolta, messe a disposizione dai partecipanti stessi. Tali schemi hanno reso possibile evidenziare le diverse declinazioni organizzative e progettuali presenti oggi nelle cinque regioni target,

nonostante l'autonomia organizzativa di ogni contesto, le diversità culturale e le specificità territoriali non consentano una vera e propria comparazione tra di esse. La natura qualitativa dei dati raccolti, combinata con la sistematizzazione delle numerose fonti prese in analisi, ha permesso tuttavia di descrivere i contesti regionali in materia di orientamento con un buon grado di approfondimento e organicità. L'ultimo passaggio della ricerca ha comportato una rielaborazione ragionata dei molti dati raccolti, che ne permette una lettura lineare, alla luce delle particolarità regionali e dei temi di rilievo per proseguire in termini di proposte e progettualità di co-programmazione in materia di orientamento e diritto allo studio.

1 - BREVE EXCURSUS SULLE POLITICHE DI ORIENTAMENTO IN ITALIA: CORSI E RICORSI STORICI

La storia delle politiche in materia di orientamento in Italia prende avvio con la direttiva n.487 del 6 agosto 1997 dell'allora Ministero della Pubblica Istruzione, nella quale si sottolinea esplicitamente la necessità di un rinnovamento della concezione e della pratica dell'orientamento. In linea con la dimensione culturale ed economica europea di quegli anni, l'orientamento viene definito un elemento fondamentale nel processo di formazione della persona durante tutto l'arco della vita. L'art. 1 della direttiva così recita: "l'orientamento, quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado, costituisce parte integrante dei curricula di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare la capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere sé stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socioeconomici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e a partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile".

Da quel momento in poi il tema dell'orientamento resta presente nell'agenda dei successivi ministri dell'istruzione e dell'università attraverso una lunga serie di disposizioni, direttive e circolari, fino alle più recenti linee guida del dicembre 2022. La stessa Legge 59/97³, istitutiva dell'autonomia scolastica, additava, quali finalità istituzionali delle scuole, le attività di formazione, istruzione e orientamento.

Rileggendo oggi questa storia, appare chiaro che l'orientamento non sia mai stato concepito come un ulteriore insegnamento scolastico, né tanto meno come un insieme di informazioni "somministrate" durante appositi incontri da insegnanti o da esperti esterni. Sin dai primi tentativi definitivi l'azione dell'orientare viene vista come capace di investire l'affettività e il modo di pensare e di vivere di ogni allievo/a. Ed è in questa accezione che nel curriculum scolastico essa dovrebbe svolgersi trasversalmente in tutte le discipline: il concetto di "didattica orientativa" viene dunque esplicitamente riportato nella D.M. 487/97 e sotteso a molti degli interventi legislativi successivi alla seconda metà degli anni Novanta. È interessante notare come a distanza di quasi trent'anni la didattica orientativa risulti in alcuni casi come l'ultima novità sulla quale formare la classe docente, e dall'altra come l'investimento urgente per cambiare il paradigma culturale delle azioni di contrasto alla dispersione scolastica. Dove per cambio di paradigma si intende il cambiamento delle prospettive

e delle finalità degli interventi, anche di orientamento, da cui far discendere scelte di natura politica, sociale, economica.

Altrettanto interessante è ritrovare nella Legge 53/03 lo strumento del **portfolio**, alla cui compilazione sono chiamati a collaborare insegnanti, genitori e studenti stessi: già vent'anni fa era indicato come lo strumento che, nel corso del tempo, dà la chiara percezione del percorso svolto a scuola dallo/a studente/ssa, in grado di descriverne le sue abilità e il suo percorso scolastico, sia dal punto di vista dell'apprendimento che della socializzazione. È anche importante richiamare che la legge 53/03 mette l'orientamento in relazione alla dispersione scolastica e al diritto/dovere di istruzione e formazione e individua una fase cruciale dell'orientamento nell'ultimo anno della scuola secondaria di 1° grado assegnando al docente tutor e al portfolio dello studente una esplicita funzione di orientamento. Esattamente come indicato oggi nelle recenti linee guida del MIM.

Sotto la spinta della Commissione europea, con il Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente del 2000, l'orientamento, inteso dapprima come educational e vocational guidance e, successivamente come lifelong guidance, pare dunque proporsi all'agenda politica e istituzionale del nostro Paese di quegli anni come una sorta di chiave di volta per lo sviluppo delle politiche dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione. Chiave di volta che non solo imponeva di ripensare le prassi operative, ma anche di organizzare servizi orientativi appropriati tenendo conto del fatto che il passaggio dalla formazione al lavoro non era già allora, e tanto meno oggi, un evento unico nella vita delle persone, ma viceversa un'esperienza ricorsiva che può presentarsi in modi e fasi diverse.

Commenta o integra questo paragrafo usando questo collegamento.



Con questa consapevolezza, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel 2004 istituì un Comitato Nazionale e un Gruppo Tecnico operativo per l'Orientamento con il compito di raccogliere e analizzare le diverse esperienze condotte sul territorio e delineare le "buone prassi" da diffondere a livello nazionale, in modo da valorizzare quanto attuato, introdurre novità e sperimentare percorsi di integrazione tra servizi. In questo quadro, si ribadisce che il sistema di istruzione e

³ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1997/04/29/097A3158/sg>

formazione concorre in modo sostanziale a far maturare nei giovani le competenze orientative necessarie a sviluppare un metodo di auto-orientamento. Questo risultato, precisa l'allora Comitato Nazionale, può essere raggiunto grazie a **un adeguato coinvolgimento delle famiglie, a un reale sviluppo della didattica orientativa e all'introduzione della figura del "tutor", già definita nel D.Lgs. 59/04. Anche su questo ultimo punto le recenti linee guida del 2022 non introducono elementi di novità.**

In effetti, se è noto che numerosi documenti comunitari, del Coordinamento delle Regioni italiane, delle varie Regioni e degli Enti locali pongono nell'integrazione delle politiche d'istruzione, della formazione e del lavoro un obiettivo irrinunciabile, d'altra parte sono altrettanto note a tutti gli addetti ai lavori le difficoltà che impediscono a queste dichiarazioni di divenire pienamente operative. Si tratta di difficoltà, in particolare, connesse a identità e culture diverse, ma anche alla possibilità di competizione sia sulle risorse rese disponibili da Programmi Europei, sia sugli utenti da reperire. Coerentemente, se l'orientamento è parte integrante dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro e, come tale, veicolo fondamentale della promozione della strategia del *lifelong learning*, **la programmazione degli interventi non solo dovrebbe prevedere un livello territoriale dove le Regioni di concerto definiscono specifiche priorità, ma anche un livello nazionale con un coordinamento interistituzionale di tali politiche. Viceversa, quello che si evince, anche da questo studio, è che le regioni demandano per lo più al livello comunale gli interventi di orientamento o alle autonomie scolastiche.**

Nel decennio che va dal 2004 al 2014 i numerosi riferimenti normativi e i documenti programmatici che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca predispone, in forte sintonia con gli obiettivi e le strategie comunitarie (Europa 2020), continuano di fatto a riconoscere **la funzione strategica dell'orientamento nel promuovere l'accesso permanente all'apprendimento, senza tuttavia pervenire a definire una governance o un'istituzione centrale a cui sia affidata la responsabilità della materia o almeno il raccordo e il suo coordinamento.**

Gli aspetti che emergono come complementari in tutti i documenti istituzionali di quegli anni attengono a un piano più tecnico-metodologico che politico-decisionale e sono i seguenti:

1. la dimensione continuativa delle pratiche di orientamento;
2. il ruolo di contrasto all'insuccesso formativo;
3. la promozione di apprendimenti in termini di competenze per l'orientamento.

Le politiche ministeriali nazionali di orientamento si sviluppano successivamente, nel luglio del 2008,

con l'istituzione del gruppo tecnico-scientifico per l'orientamento, che porterà a termine le 'Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita' (MIUR, 2009).

Sono gli anni in cui si mettono in luce, sia nella letteratura tecnico-scientifica, che nei vari processi consultivi, concetti quali: la centralità della persona; lo sviluppo della capacità auto-orientativa; il sostegno nelle fasi di transizione della vita individuale; l'accessibilità dei servizi e il loro collegamento in rete; la nuova professionalità del mediatore di orientamento; il monitoraggio e la valutazione degli interventi di orientamento.

Sollecitata da tali evidenze, la IX Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca della Conferenza delle Regioni e delle province Autonome nel 2011 avvia il primo e unico percorso socio-istituzionale per individuare le priorità di governo per l'orientamento da inserire nell'agenda politica e che ha portato **all'approvazione in Conferenza Unificata di tre accordi sull'orientamento permanente, che costituiscono ancora oggi una premessa importante per la costituzione di un sistema nazionale di orientamento integrato.** Nel dettaglio, il 20 dicembre 2012 la Conferenza Unificata approva l'accordo che sancisce la definizione di orientamento, la governance multilivello e costituisce, presso la propria sede, un nuovo **gruppo nazionale interistituzionale sull'orientamento.** A seguire il 5 dicembre 2013 la Conferenza Unificata approva le linee guida sull'orientamento e, infine, il 13 novembre 2014 approva gli standard dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento.

Occorre inoltre ricordare che il Piano Nazionale Orientamento del 2011, sin dal suo avvio, rivolse particolare attenzione al collegamento e al confronto con il piano regionale al fine di favorire la comunicazione e lo sviluppo delle azioni ai vari livelli, con garanzia di assunzione di responsabilità specifica. L'esigenza che veniva sottolineata era quella di individuare figure di referenti regionali e provinciali per l'orientamento in ciascun territorio regionale, figure centrali dei nuclei regionali per l'orientamento, con il compito di realizzare la rete territoriale di soggetti e di rapporti, indispensabile presupposto per lo sviluppo di azioni coerenti, condivise e unitarie, nonché di promuovere una nuova cultura dell'orientamento nel personale della scuola in coerenza con gli indirizzi nazionali (Ferraro, 2011). Si conferma l'idea di orientamento come 'processo unitario' a partire dalla scuola dell'infanzia per giungere fino all'università, per poi proseguire lungo tutto il corso della vita, in continuità tra il sistema d'istruzione e formazione, l'università, la formazione tecnica superiore e il lavoro, come delineato dai precedenti decreti legislativi n. 76 e 77 del 2005 e dai successivi decreti n. 21 e 22 del 2008. Si evidenzia nuovamente la volontà di passare da una prassi di orientamento di tipo quasi esclusivamente informativa e limitata ai momenti di transizione e

decisione, a un approccio olistico e che investa il processo globale di crescita della persona.

Di seguito la tabella riassuntiva dei principali riferimenti normativi che si sono succeduti in materia di orientamento nel nostro Paese.



Commenta o integra questo paragrafo usando questo collegamento.

TABELLA 2. Riferimenti normativi sull'orientamento in Italia

Legge n. 53 (28 marzo 2003) “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
http://archivio.pubblica.istruzione.it/mpi/progettoscuola/allegati/legge53_03.pdf

Legge n. 1 (11 gennaio 2007 “Disposizione in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università.
http://archivio.pubblica.istruzione.it/dg_ordinamenti/allegati/legge1_07.pdf

D. M. 31 luglio 2007 “Indicazioni per il curriculum per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione
http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/dir_310707.pdf

D. M. 22 agosto 2007 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione”
http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dm139_07.shtml

D.lgs. n. 21 (14 gennaio 2008) Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all’istruzione universitaria e all’alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica
<http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/08021dl.htm>

D.lgs. n. 22 (14 gennaio 2008) “Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro”
http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2008/allegati/dlgs22_08.pdf

C. M. n. 43 (15 aprile 2009) “Piano Nazionale di Orientamento: “Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l’arco della vita”. Indicazioni nazionali”.
http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/cm43_09

Nota prot. n. 4232 (19 febbraio 2014) “Linee guida nazionali per l’orientamento permanente”
http://www.istruzione.it/allegati/2014/prot4232_14.pdf

D.M. n. 328 (22 dicembre 2022)
<https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-328-del-22-dicembre-2022>

Quello che si evince da questo breve excursus storico è che il tanto auspicato “sistema di orientamento” **risente ancora oggi dell’assenza di una politica nazionale che lo disciplini e formalizzi**. Pertanto, le stesse realtà regionali prese in analisi in questo studio testimoniano quanto le azioni orientative, pur essendo inserite nelle diverse strategie di governance delle politiche per l’istruzione e la formazione, restano ancora delle pratiche lontane da un quadro sistemico e consolidato. Stanno lavorando in questa direzione, **anche a seguito dell’impatto del periodo pandemico sul sistema educativo e dell’occupazione, la Lombardia e la Campania attraverso la designazione formale di nuclei di coordinamento regionali che coinvolgono diversi partner con il compito di realizzare la rete territoriale tra i soggetti e sviluppare azioni condivise e rispondenti ai reali bisogni territoriali**.

L’auspicata evoluzione dei servizi di orientamento, da azioni che intervengono a “colmare” deficit a servizi che promuovono la partecipazione attiva dell’individuo ai contesti formativi, professionali e sociali, di fatto non si è ancora pienamente realizzata a livello nazionale. Nonostante, quindi, l’orientamento permanente vada ben oltre il rafforzamento dell’apprendimento continuo e il potenziamento delle competenze necessarie per assicurare una solida e stabile occupabilità dei giovani, permane la logica di servizi **più incentrati sull’offerta che sulla domanda**, ovvero meno focalizzati sui bisogni e le esigenze dei suoi beneficiari e più sull’adempimento di tipo informativo (open day, saloni dell’orientamento, webinar, ecc).

Il panorama delle pratiche e delle progettualità regionali, qui raccolte, evidenzia un quadro in cui la frammentazione dei servizi sul territorio rischia non solo di ostacolare lo sviluppo di un reale sistema integrato

di orientamento, ma anche di mettere le istituzioni scolastiche nelle condizioni di allinearsi faticosamente alle ultime direttive del MIM, senza coglierne fino in fondo gli elementi di innovazione dichiarati.

Si ricorda, infine, che negli ultimi anni il tema dell'orientamento scolastico ha assunto una rinnovata centralità nel dibattito nazionale, anche in virtù della recente e controversa introduzione del **modello di certificazione delle competenze** (DM 742/2017) e della successiva pubblicazione delle linee guida. A questo si aggiunge il disegno di legge "Disposizioni per la prevenzione della dispersione scolastica mediante l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico" approvato dalla Camera, con modificazioni, il 3 agosto 2023, nel quale si dichiara la necessità che nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado sia inserito un nuovo metodo didattico capace di sviluppare negli studenti abilità non cognitive, col fine ultimo di impedire la povertà educativa e la dispersione scolastica. **Se dunque, l'orientamento è una "azione sociale" che sostiene il soggetto nel suo più complesso processo di socializzazione e di lotta contro l'esclusione sociale e le disegualianze educative appare evidente la necessità di ripensare**

e riarticolare l'offerta dei servizi e degli strumenti oggi disponibili.

Nel tentativo di migliorare il coordinamento e la coerenza delle politiche e dei sistemi per l'erogazione dei servizi di orientamento, le Regioni italiane si trovano dunque ad affrontare la sfida della frammentazione e della 'settorializzazione' degli interventi. Anche alla luce dei dati più recenti sulla dispersione in Italia e sulle prove Invalsi, **esiste un ampio fronte di consenso tra gli esperti e gli addetti ai lavori sul fatto che per poter fornire un orientamento in una prospettiva permanente sia necessario promuovere e rafforzare le reti territoriali di scuole e favorire raccordi e sinergie interistituzionali con nuclei dedicati di coordinamento tra USR e le Direzioni generali dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro delle Regioni, allargati a rappresentanti del terzo settore e degli enti locali del territorio.**

Commenta o integra questo paragrafo usando questo collegamento.



2 - I QUADRI REGIONALI IN MATERIA DI ORIENTAMENTO

CALABRIA

Dati chiave

| Le scuole e gli iscritti ⁴ | | | |
|---|---|---|---------|
| | N. scuole | N. iscritti | |
| Scuole secondarie di primo grado | 444 | 51.656 | |
| Scuole secondarie di secondo grado | 304 | 94.086 | |
| Alcuni dati sull'orientamento ⁵ | | | |
| Percentuale di studenti che ha seguito il consiglio orientativo ricevuto dalla scuola secondaria di I grado per la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di II grado | 51,9% | | |
| Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni | Nella sec. I grado: 50,30% delle scuole Nella sec. II grado: 60,50% delle scuole | | |
| Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento | Nella sec. I grado: 16,10% delle scuole Nella sec. II grado: 60,50% delle scuole | | |
| | Percentuale di studenti con consiglio orientativo seguito | Percentuale di studenti con consiglio orientativo NON seguito | |
| Ammessi al II anno di scuola secondaria di II grado | 97,70% | 95,90% | |
| Dispersione scolastica e NEET | | | |
| | Sec. I grado | Sec. II grado | |
| Abbandono (rilevazione Ministero dell'Istruzione) ⁶ | 0,48% | 2,12% | |
| | Tot. | Maschi | Femmine |
| ELET ⁷ | 11,8% | 13,6% | 9,9% |
| NEET ⁸ | 28,2% | 27,9% | 28,6% |

⁴ Anno 2022. Fonte: ISTAT, Tabelle Secondaria I grado - scuole, classi e alunni e Secondaria II grado - scuole, classi e alunni (<https://esploradati.istat.it/>, consultato il 14/06/2024).

⁵ Dati estratti dai Rapporti di Autovalutazione delle scuole disponibili sul sito <https://cercalatuascuola.istruzione.it/> (consultato il 17/06/2024)

⁶ Ministero dell'Istruzione, *La dispersione scolastica nell'anno scolastico 2020/21 e 2021/22*, Roma 2023.

⁷ EUROSTAT, *Early leavers from education and training by sex and NUTS 2 regions*, 2023 https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/product/view/EDAT_LFSE_16?lang=en (consultata il 4/6/2024)

⁸ EUROSTAT, *Young people neither in employment nor in education and training by sex and NUTS 2 regions (NEET rates)*, 2023 https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/edat_lfse_22__custom_11846517/default/table?lang=en (consultata il 17/06/2024)

Principali azioni in essere a livello regionale

I dati raccolti **evidenziano un quadro di politiche e di interventi in materia di orientamento non del tutto sistematizzato a livello regionale**. L'impegno su questa materia è demandato fondamentalmente alle istituzioni scolastiche, in virtù dell'autonomia scolastica.

Nel POR Calabria 2021-2027 il riferimento all'orientamento è associato al potenziamento del sistema di istruzione e formazione professionale e terziaria in integrazione con le politiche per il lavoro – con il coinvolgimento di “reti - comunità per il lavoro” per mettere in relazione gli attori locali, rafforzare il dialogo con le imprese per favorire lo sviluppo di competenze e superare lo skills mismatch. Si prevede il ricorso a percorsi multimisura (orientamento, formazione, tirocinio, accompagnamento e sostegno all'inserimento lavoro e alla creazione di impresa). Ad, esempio come quelli erogati nell'ambito di Garanzia Giovani con le misure di “presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro”.

Azioni con un carattere più di sistema e che incrociano le tematiche dell'orientamento sono volte a:

- » individuare misure efficaci per rispondere in modo adeguato ai bisogni degli alunni con DSA;
- » favorire il recupero/ potenziamento delle competenze di base;
- » implementare in tutte le scuole le 30 ore di orientamento all'anno, così come gli strumenti della Piattaforma Unica e della Piattaforma Futurely di Zanichelli, che dovrebbero condurre gli studenti alla scoperta di sé stessi e alla scelta del percorso universitario;
- » gestire i percorsi del programma GOL con la piattaforma OrientaCalabria.

Un progetto ad hoc recentemente avviato che incrocia l'ambito dell'orientamento è ReCapp Cal - Recupero apprendimenti di base in italiano e in matematica. Si tratta di un progetto pilota per ridurre e colmare gli squilibri territoriali e i gap formativi legati alle competenze chiave degli studenti calabresi, implementando un nuovo approccio metodologico didattico e motivazionale per affrontare con successo le prove Invalsi. Il progetto, finanziato dal Dipartimento istruzione della Regione Calabria con 5 milioni di euro, sarà sviluppato negli anni solari 2024/2026 e verrà assunto, in accordo con l'Invalsi, come prototipo nazionale da replicare in quelle regioni caratterizzate da divari dei livelli di apprendimento degli studenti rispetto allo standard nazionale.

Il progetto, sostenuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, vede coinvolti per la prima volta congiuntamente i seguenti enti: Regione Calabria Dipartimento istruzione, Ufficio scolastico regionale, Sistema universitario calabrese (Unical, Magna Grecia e Mediterranea), Università Bocconi e Invalsi. Il progetto si inserisce in Agenda Sud e coinvolge tutte le scuole elementari calabresi, che investe oltre 28 milioni di euro per le scuole della Calabria, quasi 30 milioni per la dispersione scolastica e con un investimento complessivo di 844 milioni di euro. Coinvolgerà 70 istituti scolastici individuati dal Comitato scientifico (composto da un componente per ogni soggetto partner coinvolto nel progetto) sulla base degli esiti delle ultime prove Invalsi (20 della Città metropolitana di Reggio Calabria, 20 della Provincia di Cosenza, 10 in ciascuna delle restanti province Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia)⁹.

Tratti distintivi della governance

Da parte della Regione, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale e con il sistema universitario calabrese, è in programma **a partire dal prossimo anno scolastico 2024/25 il lancio del Sistema Regionale di Orientamento Calabria (SROC)** che supporterà le istituzioni scolastiche con attività di orientamento rivolte a studentesse e studenti delle scuole secondarie di I e II grado con percorsi di educazione alla scelta, orientamento alla professionalità, seminari informativi e anche con colloqui individuali¹⁰.

In Regione Calabria ci sono due assessorati che insistono sull'ambito dell'orientamento: l'istruzione è parte di un assessorato con ampie deleghe (Istruzione, Alta Formazione e Pari Opportunità, ITS, Edilizia Scolastica ed impiantistica sportiva, Economia e Finanze, Azioni di Sviluppo per l'area dello stretto e la Città Metropolitana di Reggio Calabria); vi è poi l'Assessorato per il lavoro e formazione professionale¹¹. Due dipartimenti si occupano di questioni relative all'orientamento, con attribuzioni leggermente sfalsate rispetto agli assessorati di riferimento: il Dipartimento istruzione, formazione e pari opportunità e il Dipartimento lavoro¹².

Elementi di interesse rilevati dai partecipanti alla ricerca

I partecipanti al focus group sottolineano i seguenti aspetti di interesse:

- » la presenza di uno sportello psicologico, orientato alla scoperta delle attitudini di ciascuno/a, nell'ambito del Salone dell'Orientamento;

⁹ <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?41105> (consultato il 17/06/2024)

¹⁰ Cfr. <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?31162> (consultato il 17/06/2024)

¹¹ Cfr. <https://portale.regione.calabria.it/website/governo/giunta/> (consultato il 17/06/2024)

¹² Cfr. www.regione.calabria.it/website/organizzazione/ (consultato il 17/06/2024)

- » le visite (open day) agli istituti di secondo grado del territorio e delle scuole secondarie di secondo grado alle università; queste iniziative vengono coordinate dall'USR e sono rivolte a tutte le scuole;
- » l'organizzazione del Salone dello Studente attraverso Campus Reggio Calabria ed esportato dall'USR in varie città calabresi;
- » il ricorso a metodologie *peer to peer* come spazio formativo offerto agli/le studenti/esse, in particolare per ora in alcune scuole;
- » alcune progettualità in essere, di conoscenza delle opportunità formative post diploma, ampliando il campo delle informazioni e valorizzando anche l'leFP e la formazione professionale;
- » colloqui individuali tra studenti e referenti degli istituti che presentano la loro offerta formativa durante la settimana dell'orientamento, dove vengono allestiti laboratori in base alle peculiarità di ciascun istituto.

Aree di miglioramento rilevate dai partecipanti alla ricerca

I partecipanti alla ricerca rilevano che sia utile:

- » una revisione delle 30 ore destinate all'orientamento, che, per l'impostazione attuale, gravano sulla capacità e sulla possibilità di organizzazione delle singole scuole, generando malumore, in quanto l'orientamento sembra un onere aggiuntivo anziché un'opportunità;
- » la possibilità di costituire team multiprofessionali che includano figure come l'orientatore e il pedagogo, al fine di favorire quei processi di integrazione tra gli interventi che spesso generano prese in carico frammentate;
- » includere nelle attività di orientamento un'educazione alle emozioni e all'affettività, che, così come l'orientamento in generale, potrebbe cominciare fin dall'infanzia o almeno dalla scuola primaria.

Sintesi

In sintesi, le azioni orientative presenti oggi sul territorio calabrese sono progettate e organizzate dalle scuole secondarie di primo e secondo grado con un carattere prevalentemente informativo.

L'orientamento non appare una politica regionale ancora messa a sistema, ma risulta funzionale ed ancillare all'occupazione o alla scelta scolastica e formativa. In questa ultima programmazione 2021-2027, e con i fondi dell'Agenda Sud, viene data particolare rilevanza al recupero degli apprendimenti e al contrasto della conseguente povertà educativa.

Tenendo conto delle Linee guida per l'orientamento di fine 2022 non si registra né l'auspicato potenziamento di

peculiari competenze orientative di base, né il sostegno alla progettualità individuale degli studenti derivante da specifiche azioni di accompagnamento non curricolari/disciplinari. Va sicuramente potenziate un'attività sistematica di "insegnare ad orientarsi nella vita", capace di accompagnare l'individuo, sin dalla scuola dell'infanzia e in maniera progressiva, nella formazione del proprio progetto di vita personale e professionale.

Tra i punti di attenzione e di investimento per il prossimo futuro si richiama:

- » l'importanza di osservare i risultati a lungo termine delle iniziative del PNRR (in particolare PNRR/ divari), soprattutto per quanto concerne l'attenzione alla didattica orientativa;
- » l'esigenza di realizzare azioni di monitoraggio e modellizzazione degli interventi che aiutino a superare la frammentazione delle azioni;
- » il tema dell'accessibilità delle scuole e degli accorpamenti, a cui si lega anche il problema dei trasporti che impatta sulla dispersione scolastica; su questo punto andrebbero identificate tra i fondi PNRR risorse orientate a definire una politica sistemica che garantisca a tutti l'accesso ai trasporti pubblici senza oneri eccessivi, specialmente per famiglie numerose con limitate risorse finanziarie.

Commenta o integra questo paragrafo usando questo collegamento.



CAMPANIA

Dati chiave¹³

| Le scuole e gli iscritti | | | |
|---|-------|---|---|
| | | N. scuole | N. iscritti |
| Scuole secondarie di primo grado | | 794 | 162.232 |
| Scuole secondarie di secondo grado | | 988 | 332.476 |
| Alcuni dati sull'orientamento | | | |
| Percentuale di studenti che ha seguito il consiglio orientativo ricevuto dalla scuola secondaria di I grado per la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di II grado | | 55,20% | |
| Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni | | Nella sec. I grado: 75% delle scuole Nella sec. II grado: 50% delle scuole | |
| Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento | | Nella sec. I grado: 37,9% delle scuole Nella sec. II grado: 39,3% delle scuole | |
| | | Percentuale di studenti con consiglio orientativo seguito | Percentuale di studenti con consiglio orientativo NON seguito |
| Ammessi al II anno di scuola secondaria di II grado | | 96,40% | 92,50% |
| Dispersione scolastica e NEET | | | |
| | | Sec. I grado | Sec. II grado |
| Abbandono (rilevazione Ministero dell'Istruzione) | | 0,43% | 2,80% |
| | Tot. | Maschi | Femmine |
| ELET | 16,0% | 19,3% | 12,5% |
| NEET | 21,8% | 22,0% | 21,5% |

Principali azioni in essere a livello regionale

Due sono le azioni di sistema a carattere regionale: OrientaLife, promosso dall'USR Campania e Scuola Viva, promosso dalla Regione.

ORIENTAlife è promosso dalla Direzione Generale dell'USR Campania e si realizza nelle scuole secondarie di primo e secondo grado in piena sinergia con la Regione Campania, ANPAL Servizi, INAIL Campania e Confindustria Campania. In particolare, OrientaLife ha introdotto una serie di reti funzionali a lungo termine e promuove una vera coprogettazione tra gli stakeholder e le scuole, con l'obiettivo di fornire un supporto orientativo adeguato alle esigenze degli studenti.

Il progetto "ORIENTAlife" ha avuto inizio a ottobre 2022 in circa 400 scuole secondarie di I e II grado della regione Campania. Oggi conta 605 scuole aderenti, divise tra scuole secondarie di I e scuole secondarie di II grado (queste ultime sono 221). I docenti coinvolti in questa azione sono circa 2000, di cui la metà lavora nelle scuole secondarie di II grado.

Nell'ambito del programma, viene realizzata la formazione dei docenti sulla didattica orientativa e l'adozione di metodologie innovative, sull'attuazione delle nuove linee guida sull'orientamento, anche con l'attivazione della 30 ore, in particolare per le scuole secondarie di II grado.

¹³ Per le fonti dei dati, cfr. la tabella relativa alla Calabria.

SCUOLA VIVA è il programma finanziato mediante risorse del Fondo Sociale Europeo, con cui la Regione Campania realizza interventi volti a potenziare l'offerta formativa del sistema scolastico regionale. Si tratta di un'azione di sistema che mette in rete istituzioni scolastiche, Ufficio Scolastico Regionale (USR), ITS Academy, università e associazioni del terzo settore, soprattutto nelle aree a maggiore rischio di dispersione scolastica.

Le scuole aderenti al programma SCUOLA VIVA 2021-2027 nella prima annualità sono 522 su tutto il territorio regionale. La Regione Campania ha implementato accanto al programma Scuola Viva, il progetto Scuola Viva - Azioni di accompagnamento e Scuola Viva in Quartiere.

In tale programma, l'organizzazione di percorsi educativi/orientativi al di fuori dell'orario scolastico prevede interventi con metodologie attive ed esperienziali. Tali opportunità laboratoriali nelle scuole prevedono la partecipazione anche nei mesi estivi, come giugno e luglio, quando le attività scolastiche regolari sono sospese.

SCUOLA VIVA lavora per l'orientamento con la logica della rete, visto che le scuole, per poter usufruire dei fondi del programma, deve mettersi in rete con enti, agenzie o associazioni, aprendosi al territorio e creando attività comuni.

Più in generale, le linee programmatiche 2021-2027 della Regione Campania puntano a potenziare la relazione fra il sistema dell'istruzione e le filiere produttive di eccellenza regionali, orientando il sostegno all'offerta formativa terziaria (Università e ITS) facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale. In particolare, si intende investire sul sistema duale, che rappresenta un modello di formazione professionale nuovo per la Regione. Sono previste altresì azioni volte all'innalzamento delle competenze dei dipendenti dei CPI regionali per rafforzare/sviluppare i servizi specialistici offerti (es: Sportello per l'autoimpiego e il lavoro autonomo, orientamento specialistico, ecc.). Infine, di cruciale importanza sono le azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende, enti e associazioni ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte di studio, formative e di lavoro.

Tratti distintivi della governance

Il modello di governance delineato per la progettazione e la realizzazione dell'offerta regionale di azioni e servizi di orientamento pone in una dimensione unitaria e integrata gli attori, i processi organizzativi e gli interventi formativi rivolti a docenti e studenti. Sulla scia

della precedente programmazione dei fondi europei 2014-2020, la Regione Campania ha messo a punto una strategia di intervento in materia di orientamento che ha come finalità proprio **la promozione e il coordinamento di azioni a supporto delle istituzioni scolastiche**.

In Regione Campania esiste un'unica Direzione Generale che ha le competenze per "l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili" e che dunque comprende anche l'ambito dell'orientamento¹⁴. Le competenze unite in questa Direzione Generale sono divise in tre assessorati differenti: quello "Scuola - Politiche Sociali - Politiche Giovanili", quello "Formazione Professionale" e quello "Attività produttive - Lavoro - Demanio - Patrimonio"¹⁵.

Della suddetta Direzione Generale fanno parte 10 unità operative dirigenziali (UOD). Nella declaratoria di due di queste si fa riferimento all'orientamento e nello specifico: l'Unità Operativa Dirigenziale Istruzione, che ha tra le molte competenze dichiarate "l'orientamento scolastico" e l'Unità Operativa Dirigenziale Formazione professionale, che ha tra le molte competenze "l'orientamento professionale" e il "monitoraggio e verifica degli organismi che erogano formazione e servizi di orientamento".

Elementi di interesse rilevati dai partecipanti alla ricerca

Le persone intervistate nel corso della ricerca ritengono importante:

- » rilevare il fabbisogno orientativo degli studenti prima di programmare le azioni orientative;
- » coinvolgere tutti i docenti orientatori, i tutor delle classi, con l'obiettivo poi di trasferire all'interno dei consigli di classe questa logica di didattica con valenza orientativa;
- » proporre moduli informativi sull'offerta formativa territoriale complessiva, comprensiva di leFP e ITS;
- » migliorare la comunicazione e l'informazione sulle opportunità offerte dai percorsi leFP, al fine di aumentare l'adesione degli studenti a questo tipo di percorso;
- » ampliare la rete, a partire dall'anno 2024, ai CPI, in modo da favorire l'integrazione con i servizi al lavoro.

¹⁴ Cfr. www.regione.campania.it/regione/it/regione/d-g-istruzione-formazione-lavoro-e-politiche-giovanili e sotto-pagine, consultate il 4/6/2024.

¹⁵ Cfr. www.regione.campania.it/regione/it/regione/giunta e sotto-pagine, consultate il 4/6/2024.

Aree di miglioramento rilevate dai partecipanti alla ricerca

Le persone intervistate sottolineano l'importanza per il prossimo futuro di investire nella/nel:

- » predisposizione di un adeguato sistema di monitoraggio e valutazione in grado di seguire gli stati di avanzamento del processo di costituzione delle reti e di qualificazione delle azioni messe in campo;
- » coordinamento delle reti locali dei servizi per l'impiego e attivazione delle relazioni di cooperazione e collaborazione tra i soggetti che costituiscono i sistemi provinciali attraverso la gestione di convenzioni;
- » aumento delle risorse da dedicare ai servizi di orientamento all'interno dei CPI; infatti sono venute meno le risorse, attualmente messe a disposizione per l'implementazione dei servizi, attraverso azioni coordinate da Italia Lavoro e finanziate dal POR Campania nell'ambito della precedente programmazione (2014-21).

Va altresì evidenziato, alla luce delle dichiarazioni delle persone intervistate, che il collegamento tra scuole e organizzazioni del terzo settore che attivano sul territorio interventi a carattere orientativo, non appare ancora sistematizzato in una coprogettazione e co-programmazione stabile e continuativa.

Sintesi

Anzitutto, va sottolineato lo stretto rapporto di collaborazione ormai stabile tra USR e Regione Campania nell'ambito dei programmi OrientaLife e SCUOLA VIVA. Quest'ultimo prevede infatti un ruolo attivo da parte dell'USR che non solo accompagna le scuole ma, soprattutto, che promuove le reti sul territorio.

La Regione Campania, in continuità con l'attuale programmazione, seguirà a garantire l'attuazione di strategie volte a ridurre le disparità nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione - nell'ottica del sostegno alla scuola quale presidio di legalità e integrazione - affinché sia assicurato un livello adeguato di competenze a tutti e tutte, sia attraverso il sostegno del diritto allo studio, la lotta alla dispersione e il contrasto alla povertà educativa, sia valorizzando l'apporto del terzo settore.

Le azioni orientative attuate in Campania nelle scuole secondarie di primo e secondo grado hanno oggi una natura informativa e laboratoriale, in particolare:

- » di informazione sulle caratteristiche dell'offerta formativa e sulle peculiarità del percorso di studi da intraprendere (prerequisiti, contenuti, metodo, ecc.);

- » di sperimentazione in situazione, con la messa in campo di azioni che permettono agli studenti e alle studentesse di entrare in contatto con le caratteristiche di nuovi ambienti, contenuti e metodi, anche attraverso esperienze di laboratorio e stage orientativi.

Commenta o integra questo paragrafo usando questo collegamento.



LAZIO

Dati chiave¹⁶

| Le scuole e gli iscritti | | | |
|---|-------|---|---|
| | | N. scuole | N. iscritti |
| Scuole secondarie di primo grado | | 657 | 162.232 |
| Scuole secondarie di secondo grado | | 662 | 260.927 |
| Alcuni dati sull'orientamento | | | |
| Percentuale di studenti che ha seguito il consiglio orientativo ricevuto dalla scuola secondaria di I grado per la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di II grado | | 54,7% | |
| Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni | | Nella sec. I grado: 76,6% delle scuole Nella sec. II grado: 55% delle scuole | |
| Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento | | Nella sec. I grado: 59,1% delle scuole Nella sec. II grado: 63% delle scuole | |
| | | Percentuale di studenti con consiglio orientativo seguito | Percentuale di studenti con consiglio orientativo NON seguito |
| Ammessi al II anno di scuola secondaria di II grado | | 97,1% | 91,4% |
| Dispersione scolastica e NEET | | | |
| | | Sec. I grado | Sec. II grado |
| Abbandono (rilevazione Ministero dell'Istruzione) | | 0,52% | 2,01% |
| | Tot. | Maschi | Femmine |
| ELET | 6,1% | 8,3% | 3,8% |
| NEET | 10,5% | 10,5% | 10,5% |

¹⁶ Per le fonti dei dati, cfr. la tabella relativa alla Calabria.

Principali azioni in essere a livello regionale

Con riferimento alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica e formativa, la Regione intende potenziare le attività di orientamento precoce e mirato, con una maggiore attenzione - rispetto alle precedenti programmazioni FSE - alla crucialità dell'educazione nella fase prescolare, integrando interventi di sistema con misure di inclusione sociale e di contrasto alla povertà educativa. Inoltre, si intende proseguire con il sostegno alla progettualità delle scuole del territorio, finanziando, in integrazione con le risorse FSE+ nazionali e del PNRR, interventi integrati per le scuole, con attenzione alle visite di studio per tutti gli studenti e alle iniziative specifiche contro la dispersione scolastica e formativa, a percorsi integrativi sulle tematiche legate ai "social media" e di sensibilizzazione sulle questioni della sostenibilità ambientale e delle differenze di genere.

Si prevede, inoltre:

- » lo sviluppo di piattaforme per la digitalizzazione degli interventi di orientamento informativo e educativo;
- » la prosecuzione del Programma regionale "In Studio", con il quale si intende fornire un contributo concreto per garantire l'effettiva parità di accesso all'istruzione universitaria e favorire un miglior inserimento dei cittadini nel contesto professionale e lavorativo;
- » il sostegno alla realizzazione di progetti pilota di inclusione sociale e di accesso ai servizi, per i minori in condizioni di povertà e di esclusione sociale, con il coinvolgimento delle famiglie¹⁷.

Segnaliamo qui di seguito due linee di intervento della Regione Lazio che hanno rilevanza in relazione all'orientamento. Il primo riguarda il potenziamento del network "Porta Futuro" e di "Hub Lavoro". Il network supera il modello tradizionale di servizi per il lavoro, predisponendo un'offerta integrata di orientamento personale e alla professione, orientamento di secondo livello e formazione breve. Porta Futuro è il progetto della Regione Lazio, pubblico e gratuito, realizzato in collaborazione con gli Atenei che offre a tutti l'opportunità di crescere professionalmente, attraverso servizi di orientamento e di formazione, per posizionarsi al meglio sul mercato del lavoro. Ha 10 sedi diffuse nel Lazio. PFL è collegato ai Centri per l'Impiego e pensato per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro ed è inoltre un punto di riferimento per i giovani che cercano informazioni su Garanzia giovani e sul programma EURES TMS.

Il secondo riguarda il sistema della formazione professionale: per favorire **l'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione professionale**,

la Giunta regionale ha stanziato 47 milioni e 658mila euro per il Piano annuale degli interventi del sistema educativo regionale (anno scolastico e formativo 2023/2024). Piano che disciplina i Percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e che ha come obiettivo quello di garantire ai giovani Lazio, che concludono il primo ciclo di istruzione, l'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione professionale nelle istituzioni formative. Da notare che nel Lazio si assiste a una programmazione e gestione dei percorsi leFP che segue due strade diverse. Da un lato, infatti, la programmazione e la gestione viene affidata alla Città Metropolitana di Roma Capitale e alle Province per la leFP ordinaria, mentre resta totalmente in capo alla Regione la programmazione e la gestione dei percorsi formativi di leFP nella modalità duale.

Tratti distintivi della governance

La strategia regionale di intervento in materia di orientamento oggi è in via di ridefinizione, sia in funzione della riorganizzazione in corso a livello di Regione Lazio, sia in vista del nuovo assetto organizzativo capitolino di cui alla Deliberazione della Giunta Capitolina n. 455/2023¹⁸. Da quello che si evince oggi, la politica regionale di integrazione dei sistemi, delle politiche e dei servizi per l'orientamento, la formazione e il lavoro è dunque in riassetto complessivo.

Le competenze istituzionali e operative in materia di orientamento all'interno della Regione Lazio fanno capo alla Direzione regionale istruzione, formazione e politiche per l'occupazione nella cui declaratoria di competenze si afferma che coordina e attua misure di regolazione del sistema della formazione professionale e dell'orientamento permanente, in particolare per quanto attiene l'orientamento al lavoro e le politiche attive per il lavoro. Al fine di realizzare quanto sopra, collabora con l'Agenzia "Spazio Lavoro", costituita dalla Regione Lazio per dare nuovo impulso alle politiche attive nel territorio nel quadro di un importante Piano Straordinario di potenziamento dei servizi per il lavoro.

L'organizzazione della Direzione regionale istruzione, formazione e politiche per l'occupazione non prevede al momento un'area dedicata alle politiche per l'orientamento, anche se in seguito alla riorganizzazione ancora in corso, l'organigramma regionale che è in fase di aggiornamento, potrebbe variare.

Le due aree che rinviano a progetti a valenza orientativa sono:

1. ATTUAZIONE DEL PNRR E TUTELA FRAGILITÀ che cura servizi di orientamento specialistico di competenza

¹⁷ Cfr. Programma FESR, FSE+ www.lazioeuropa.it/app/uploads/2023/09/Programme_2021IT16RFPR008_2.0_it_approvato.pdf, p. 86

¹⁸ Cfr. www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Deliberazione_Giunta_Capitolina_n._455_del_28_dicembre_2023.pdf (consultato il 17/06/2024)

di CPI o altri Enti accreditati e percorsi di inclusioni di soggetti con disabilità.

2. PREDISPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI E COMUNICAZIONE che programma la realizzazione di strumenti educativi e formativi, oltre che didattici, investendo nella qualità del percorso formativo-professionale, nelle attività extra scolastiche con valenza educativa e formativa ponendo i ragazzi al centro di un progetto educativo completo e personalizzato. Gestisce progetti riguardanti il contrasto all'insuccesso e all'abbandono scolastico¹⁹.

Elementi di interesse rilevati dai partecipanti alla ricerca

Nel corso della ricerca si è avuto modo di approfondire la realtà dell'**Informagiovani Roma**: un servizio di Roma Capitale per l'orientamento dei ragazzi dai 14 ai 35 anni, che si occupa di orientamento sia con attività di ampia e media platea, nel caso di eventi, seminari e attività nelle scuole, sia con colloqui individuali che vengono effettuati presso il Centro Servizi per i Giovani, ospitato negli spazi de 'La Pelanda'. Dal 2020 tutte le attività possono essere svolte anche on line sul portale costantemente aggiornato sulle tematiche di interesse giovanile. Roma ha un consigliere delegato alle Politiche Giovanili e Informagiovani fa riferimento all'Ufficio di Scopo "Politiche Giovanili" istituito presso il Gabinetto del Sindaco. Roma Capitale è committente del servizio e la società Zètema, partecipata al 100% da Roma Capitale, lo realizza. Zètema è l'azienda strumentale capitolina che opera nel settore Cultura.

Informagiovani eroga attività di informazione e orientamento, supportando i ragazzi e le ragazze nei processi decisionali. Ciò avviene attraverso colloqui di orientamento individuale e attività di gruppo che vengono svolte anche nelle scuole (attività più frequente). Nel corso degli anni, il servizio di Orientamento dell'Informagiovani ha affrontato diversi cambiamenti e dal 2015 ha assunto l'assetto attuale che prevede un'unica sede.

Informagiovani ha dei rapporti con gli sportelli COL (Centri di Orientamento al Lavoro), talvolta ci sono dei progetti condivisi e in altre occasioni Informagiovani si attiva per proseguire le attività di orientamento iniziata nelle sedi COL più funzionali alle esigenze dell'utente. Il target di Informagiovani rientra in quello più ampio dei COL. Informagiovani rinvia al COL l'utenza fuori target, oppure quando è necessario inviare a COL tematici (es. per tirocini). Il progetto GOL è gestito da COL e Centri per l'Impiego. Informagiovani talvolta si trova ad accogliere giovani che contemporaneamente seguono anche il percorso GOL.

Oggi, con il format "Help, ho finito le Medie!"²⁰ (ex "Mamma, ho finito le Medie!"), Informagiovani organizza dei saloni di orientamento, in presenza, su quasi tutti e 15 i Municipi di Roma Capitale per la scelta della scuola superiore. Sono dei punti di incontro tra le famiglie e le strutture formative presenti sul territorio del singolo Municipio. I saloni hanno successo ed efficacia. Nonostante gli istituti scolastici creino i propri open day, questi saloni dell'orientamento hanno diversi vantaggi. Innanzitutto, Informagiovani descrive le potenzialità dei diversi indirizzi di studio: c'è una sessione orientativa iniziale a cura di Informagiovani, che prepara le famiglie e gli studenti al processo decisionale e li introduce ai possibili indirizzi di studio. C'è poi una seconda parte in cui le famiglie incontrano direttamente gli istituti scolastici e i centri di formazione professionali del territorio. Infine, il terzo momento dell'evento è quello dei colloqui di orientamento individuale presso il Centro Servizi per i Giovani, a cui l'utente e la sua famiglia possono accedere liberamente e in qualsiasi momento successivo all'evento Help. Il circuito è composto da preparazione, informazione ed elaborazione e questa struttura è una particolarità di questo e degli altri eventi organizzati da Informagiovani. L'organizzazione avviene in sinergia con le scuole del territorio, con il municipio, con i centri di formazione professionale e con gli assessori alla scuola o alle politiche giovanili di ogni municipio. Gli assessori si prestano a coordinare la proposta con gli spazi e i riferimenti del territorio. I giovani si iscrivono all'evento attraverso le scuole, ma non vengono portati al salone dalla scuola, dal momento che l'obiettivo è che partecipino le famiglie insieme ai ragazzi. In alcuni territori le difficoltà culturali e sociali sono maggiori, e le famiglie non sono in grado di accompagnare i ragazzi. In questi territori i saloni sono stati organizzati in orario scolastico e i docenti hanno accompagnato gli studenti, promuovendone una partecipazione attiva.

Le due operatrici intervistate sottolineano alcuni aspetti importanti:

- » sebbene durante la pandemia sia stato fondamentale l'orientamento online e i webinar programmati avevano un buon seguito, oggi il panorama è diverso. Sia perché l'offerta di webinar informativi sugli sbocchi professionali del futuro è ampia, sia perché **c'è una nuova ricerca del contatto diretto con gli esperti;**
- » la promozione dei webinar, oggi, si avvale della promozione da parte dei docenti di scuole e università, oltre alla promozione tramite newsletter - a cui ci si può iscrivere liberamente dal sito di Informagiovani - e i social network. Il servizio, in generale, funziona molto bene tramite passaparola;
- » nonostante le molte richieste ricevute, soprattutto dalle varie funzioni strumentali interne alle scuole, sarebbe necessaria una continua promozione per

¹⁹ Cfr. <https://organizzazione.regione.lazio.it/organigrammaRegionale/?vw=struttura&ids=520&id=0> (consultato il 17/06/2024)

²⁰ Cfr. www.informagiovaniroma.it/help-ho-finito-le-medie-2023/ (consultato il 17/06/2024)

tutte le scuole che non conoscono Informagiovani, ma purtroppo il tempo e le risorse non permettono di svilupparla. **Lo scarso numero di operatori, 12 in tutto, sicuramente impatta sulla possibilità di erogare progetti e attività;**

- » **oggi si parla di orientamento alla vita ed è sempre più legato alla crescita personale.** Il lato professionale fa parte di quello personale, ma non è detto che contribuisca necessariamente come elemento fondante dell'identità di una persona. Appare necessario lavorare sempre di più sulla consapevolezza del presente e sul tema del benessere;
- » prima ci si concentrava sui quarti e quinti anni, pensando alla scelta, ma arrivano sempre più richieste da parte di insegnanti che chiedono di lavorare con i primi anni, con i ragazzi a rischio abbandono;
- » si osserva un'**integrazione delle attività di orientamento con approcci come il mentoring e il coaching**, ampliando così le possibilità di contribuire alla discussione sulla nuova cultura del lavoro.

Aree di miglioramento rilevate dai partecipanti alla ricerca

In generale, le azioni e il processo di orientamento su Roma è composto da molte iniziative attivate da diversi soggetti che operano nel loro ambito di competenza e verso target differenti. **Al momento non è presente un coordinamento generale di queste azioni.** La stessa cosa vale anche per le politiche del lavoro, o, ad esempio, per l'apprendistato: le persone vengono rinviate più volte a diversi uffici e non è sempre immediato capire a chi bisogna rivolgersi. Questo vale anche per le persone con disabilità o con DSA. C'è una sovrapposizione di servizi, ma non un coordinamento di tutti loro.

L'esperienza raccolta dalle operatrici dell'Informagiovani Roma Capitale, e anche dalla funzionaria dell'USR Lazio, evidenzia esigenze volte a:

- » sviluppare metodologie appropriate di valutazione degli interventi: è difficile quantificare il cambiamento attivato e valutarne l'efficacia in termini qualitativi;
- » preparare gli operatori di orientamento a promuovere un pensiero più complesso e creativo, facilitando l'accesso alle risorse personali per affrontare le sfide attuali offrendo occasioni di accesso al servizio in vari momenti della vita;
- » promuovere negli operatori l'attenzione a una sempre maggiore inclusività, neutralità e attenzione alla persona;
- » considerare le differenze territoriali anche sul piano dell'accessibilità delle scuole.

Si auspica infine la chiarezza del ruolo dell'orientatore come figura neutrale e competente, distinguendola dai

profili molto in voga di "consulenza orientativa" con interessi commerciali che fanno capo, per esempio, ai singoli enti formativi.

Sintesi

In materia di orientamento, con specifico riferimento alle funzioni attribuite alla competenza regionale dalla normativa statale di riferimento, **la Regione Lazio non gioca al momento un ruolo di coordinamento in quanto nell'attuale organizzazione delle funzioni programmatiche e di intervento parrebbe che l'orientamento sia demandato a livello comunale o alle singole istituzioni scolastiche.** In generale, si rileva una molteplicità, ma anche una frammentazione delle azioni di orientamento che non hanno a livello regionale un luogo di "governo" e un indirizzo in termini di procedure, strutture, funzioni, metodologie e modalità di erogazione delle attività.

Si riscontra dunque l'esigenza di sviluppare un lavoro molto più puntuale e capillare da parte dei servizi di orientamento, per riuscire a coordinare azioni e risorse dei diversi soggetti preposti.

Commenta o integra questo paragrafo usando questo collegamento.



LOMBARDIA**Dati chiave²¹**

| Le scuole e gli iscritti | | | | |
|--------------------------------------|---|---|---|---------|
| | | N. scuole | N. iscritti | |
| | Scuole secondarie di primo grado | 1.291 | 291.682 | |
| | Scuole secondarie di secondo grado | 1.013 | 410.141 | |
| Alcuni dati sull'orientamento | | | | |
| | Percentuale di studenti che ha seguito il consiglio orientativo ricevuto dalla scuola secondaria di I grado per la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di II grado | 51,9% | | |
| | Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni | Nella sec. I grado: 95,4% delle scuole Nella sec. II grado: 62,3% delle scuole | | |
| | Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento | Nella sec. I grado: 85,8% delle scuole Nella sec. II grado: 72,1% delle scuole | | |
| | | Percentuale di studenti con consiglio orientativo seguito | Percentuale di studenti con consiglio orientativo NON seguito | |
| | Ammessi al II anno di scuola secondaria di II grado | 94,90% | 82,90% | |
| Dispersione scolastica e NEET | | | | |
| | | Sec. I grado | Sec. II grado | |
| | Abbandono (rilevazione Ministero dell'Istruzione) | 0,48% | 3,06% | |
| | | Tot. | Maschi | Femmine |
| | ELET | 7,8% | 10,8% | 4,7% |
| | NEET | 9,1% | 9,1% | 9,0% |

²¹ Per le fonti dei dati, cfr. la tabella relativa alla Calabria.

Principali azioni in essere a livello regionale

Come per la precedente programmazione 2014-2020, per Regione Lombardia si conferma l'interesse per l'esperienza di integrazione maturata nell'asse III Istruzione e formazione, fondato essenzialmente su un sistema integrato di risorse (risorse autonome, risorse del FSE e risorse ministeriali) che **sostengono il sistema della leFP, la filiera professionalizzante e il sistema duale**.

Un ulteriore ambito privilegiato di integrazione FESR-FSE riguarda il sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria: attraverso lo sviluppo di percorsi innovativi, basati sulla collaborazione tra mondo della formazione e delle imprese, sull'utilizzo delle tecnologie più avanzate e sul rinnovamento delle infrastrutture scolastico-formative e delle attrezzature didattiche, sarà possibile favorire l'accesso ai giovani appartenenti a famiglie vulnerabili, inclusi soggetti con disabilità.

La Regione Lombardia ha sempre dedicato un **impegno particolare agli ITS Academy**, con rilevanti finanziamenti e risorse regionali dell'FSE. Insieme alla transizione all'Università e al recupero dei dropout universitari, questo è il fronte maggiore in cui si esplica l'attività di orientamento della Regione Lombardia.

Sempre nella linea di un orientamento agli ITS e per promuoverne la conoscenza presso docenti e orientatori, Regione ha promosso "La Sfida della TWIN TRANSITION", insieme ad Anpal Servizi, Rete ITS Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale.

Entro il 31 agosto 2024 si chiuderanno i progetti presentati con il bando "**La Lombardia è dei giovani**" 2023 rivolto agli enti locali, in partenariato con altri soggetti, per sostenere i giovani nella costruzione del proprio progetto di vita personale e di sviluppo professionale attraverso la valorizzazione e il potenziamento delle reti di servizi già presenti sul territorio e lo sviluppo di nuove opportunità, per rispondere efficacemente ai bisogni di ragazzi e ragazze che vivono in Lombardia.

Fondamentale per l'**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, è la collaborazione interistituzionale e la creazione di una rete per l'attuazione di interventi per il diritto allo studio**. L'USR, per favorire l'attuazione della riforma strutturale dell'orientamento prevista dalla Linee guida per l'orientamento (decreto del MIM prot. n. 328 del 22 dicembre 2022) ha infatti promosso la costituzione di due dispositivi organizzativi: il Coordinamento regionale per l'orientamento e il Nucleo di supporto alle scuole per l'attuazione delle Linee guida.

Il **Coordinamento regionale per l'orientamento**, istituito con decreto direttoriale prot. n.844 del

14.06.3023²², è composto da soggetti giuridici pubblici e privati che fanno parte del sistema regionale per l'orientamento nelle scuole e con cui l'USR, in alcuni casi, ha sottoscritto specifici protocolli d'Intesa. Ad oggi vi partecipano: Regione Lombardia, Unione Province Lombarde (UPL), ANCI Lombardia, Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Lombarde (CRUL), Confindustria Lombardia, Unioncamere, Confcommercio, Confartigianato, Confagricoltura, Rete ITS Lombardia, ANPAL Servizi, Fondazione Cariplo.

La prima azione regionale realizzata dal Coordinamento è stata la produzione di un **Documento regionale che raccoglie, con uno sguardo integrato e di sintesi, le iniziative, le risorse e i materiali** che i Soggetti che lo costituiscono hanno creato per le scuole, con particolare attenzione alle azioni programmate per l'anno scolastico in corso (2023/2024).

Il documento vuole essere la prima edizione di uno strumento regionale che ha due funzioni: **diffondere le informazioni principali delle caratteristiche degli enti che, ad oggi, fanno parte del Coordinamento** e dei dispositivi organizzativi degli Uffici di Ambito Territoriale (U.A.T.), a cui le scuole possono fare riferimento per profilare i patti educativi, **e far conoscere, in un quadro sistematico e unitario, le loro iniziative**, piattaforme e elaborazioni documentali sull'orientamento. Quest'anno il documento è stato diffuso ad anno scolastico inoltrato per la recente costituzione del Coordinamento, i cui componenti, dal suo insediamento ad oggi, hanno dovuto innanzitutto investire sulla reciproca conoscenza, sul confronto e sulla condivisione di iniziative storiche e nuove. Alcuni enti e U.A.T. hanno deciso di inserire nel Documento anche iniziative già svolte perché sono offerte formative consolidate, che saranno riproposte anche nei prossimi anni. **Per il prossimo anno scolastico il dispositivo sarà diffuso all'inizio dell'anno scolastico per consentire a tutte le scuole di selezionare le iniziative più adeguate alla propria offerta formativa.**

Dall'analisi del documento emergono tre elementi di particolare interesse:

- » la messa a punto, all'inizio di ogni anno scolastico, del 'Piano di Orientamento' che rappresenta un importante dispositivo organizzativo;
- » interventi di coaching per insegnanti;
- » tavoli di raccordo territoriale con i referenti dell'orientamento (delle scuole e/o dei soggetti referenti) finalizzato a monitorare e coordinare iniziative e percorsi progettuali.

Per il prossimo anno la Regione ha annunciato che sarà attivata una **web-app** che offrirà strumenti e informazioni per indirizzare i ragazzi nel modo del lavoro motivandoli insieme ad altre azioni a completare

²² Cfr. https://usr.istruzioneelombardia.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/m_pi.AOODRLO.Registro-DecretiU.0000844.14-06-2023.pdf (consultato il 17/06/2024)

gli studi con l'obiettivo di intraprendere un percorso professionale. Un progetto che coinvolgerà anche le famiglie.

La Regione sta potenziando anche il lavoro di accompagnamento dei giovani sul fronte psicologico e pedagogico. È in avvio la sperimentazione della **"Scuola in ascolto"**: uno sportello dedicato a docenti e genitori che darà un importante supporto psico-pedagogico. Un servizio attivo cinque giorni alla settimana, quattro ore ogni giorno, con il quale saranno fisicamente presenti professionisti all'interno delle scuole per aiutare i ragazzi nei momenti difficili, come può esserlo la scelta degli studi.

Sensibilizzazione e supporto sono anche gli obiettivi della **app "Crescere alla grande"**, un programma di prevenzione e di contrasto al disagio messo a disposizione dall'assessorato alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità e su cui Regione Lombardia ha finanziato circa 3 milioni di euro.

Con i fondi PNRR sono stati proposti interventi di supporto per studenti fragili attraverso moduli di orientamento pensati proprio per supportare o recuperare le persone uscite dai percorsi di formazione. Tali persone vengono intercettate attraverso una rete sociale forte, spesso composta da enti di diverso tipo (Enti di Formazione Professionale, del Terzo Settore, del Volontariato, Servizi Sociali, ecc.). Molti/e ragazzi/e, ad esempio, sono stati reclutati attraverso dei momenti di aggregazione e coinvolgimento organizzati da questi enti. L'anno scorso ha coinvolto 15.000 ragazzi. Ha avuto buoni esiti ed è stato riproposto anche per l'anno 2023/2024.

Gli interventi integrativi a favore di target fragili, finalizzati a sostenere e agevolare la frequenza alle attività formative, si attuano mediante tre diverse tipologie di azione:

- » Orientamento individuale;
- » Orientamento di gruppo;
- » Formazione individuale o individualizzata.

I servizi, che possono essere erogati dalle istituzioni formative anche attraverso la collaborazione di professionisti e soggetti del terzo settore, comprendono attività di counseling, servizi di tutoraggio, interventi di formazione individuale o individualizzata finalizzata al recupero degli apprendimenti o di formazione aggiuntiva in materia di soft skills.

Tratti distintivi della governance

In Lombardia, un ruolo di forte coordinamento in materia di orientamento è svolto dall'Ufficio Scolastico Regionale. Di contro, la Regione Lombardia, attraverso un approccio sussidiario, sostiene un modello di orientamento che diventi un'attività strutturale del percorso educativo. Per questo entrambe le istituzioni hanno definito una **rete collaborativa interistituzionale capace di offrire un'efficace integrazione delle risorse al fine della messa a regime di un sistema regionale di orientamento**. Su questo punto si rimanda al già citato documento regionale per l'orientamento della Scuola lombarda 2023-2024.

Gli obiettivi condivisi a livello regionale sono chiari:

- » favorire e sostenere progettazioni e programmazioni integrate, anche pluriennali, delle iniziative destinate alle scuole; fornire alle istituzioni scolastiche gli strumenti utili per la gestione delle molteplici offerte formative del territorio;
- » garantire un sistema informativo organico e coerente con i tempi della programmazione e progettazione scolastica in ordine alle aree d'intervento dell'orientamento;
- » promuovere l'incontro tra le figure di sistema dell'orientamento previste nelle scuole, ed i molteplici servizi territoriali per l'orientamento;
- » incentivare la costruzione di un sistema aggiornato ed integrato di dati finalizzato alla promozione di efficaci politiche nazionali e regionali dell'orientamento scolastico;
- » attivare periodici monitoraggi in ordine alle azioni svolte nelle scuole, al fine di valorizzare le esperienze più efficaci e intervenire con strategie di supporto mirate, ove necessario;
- » garantire a tutte le scuole le stesse opportunità e l'idoneo sostegno in merito alle iniziative sull'orientamento per il tramite dei Coordinamenti provinciali.

In Regione Lombardia l'orientamento in tutti i suoi aspetti fa capo ad un unico assessorato e a un'unica direzione: si tratta dell'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro²³ e la Direzione generale istruzione, formazione e lavoro²⁴.

²³ Cfr. www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/Giunta (consultato il 17/06/2024)

²⁴ Cfr. www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioAT/Istituzione/Amministrazione-Trasparente/organizzazione/articolazione-degli-uffici/organigramma-della-giunta-regionale/organigramma-della-giunta-regionale (consultato il 17/06/2024)

Elementi di interesse rilevati dai partecipanti alla ricerca

Dal confronto con gli interlocutori nel focus group è emerso che il lavoro di coordinamento a livello regionale in materia di orientamento non ha ancora raggiunto il loro osservatorio e campo d'azione.

Aree di miglioramento rilevate dai partecipanti alla ricerca

Tra le aree di attenzione le persone intervistate menzionano:

- » **la coprogettazione delle esperienze tra i diversi soggetti coinvolti** (scuole; enti locali; mondo imprenditoriale; Università o centri di ricerca; ecc.), con particolare attenzione alle esperienze da realizzare in rete sul territorio di riferimento;
- » **la valorizzazione orientativa di situazioni e di esperienze diverse** (nel mondo universitario, della ricerca o attraverso la realizzazione di attività che si caratterizzano per criteri di innovazione metodologica e per valenza scientifica);
- » **riprendere e rimettere in moto le attività di orientamento nella scuola secondaria di I grado** e anche quelle per il primo anno della scuola superiore, che spesso è decisivo per combattere la dispersione;
- » **potenziare il lavoro di coinvolgimento delle famiglie** e degli insegnanti delle scuole secondarie di I grado.

È opinione condivisa tra i partecipanti al focus group che lavorare in collaborazione con le famiglie sia fondamentale, anche se purtroppo spesso mancano le risorse per farlo pienamente. Attraverso i colloqui con i ragazzi e il rapporto con le famiglie, emerge che le scelte scolastiche sono spesso influenzate, se non condizionate, dalle famiglie stesse. Molte famiglie hanno pregiudizi nei confronti di determinati percorsi scolastici. È ritenuto dunque importante ribadire sia ai ragazzi che ai genitori che non esistono scuole di serie A e scuole di serie B, ma che tutte offrono un percorso culturale e formativo valido. È cruciale ascoltare le idee dei ragazzi, ma anche confrontarle con la realtà e informare le famiglie sulle opportunità offerte dalle diverse scuole, superando pregiudizi e visioni ancorate a vecchi schemi.

Tra gli obiettivi di sviluppo, il livello istituzionale rimarca quello di **creare una progettualità strutturale di orientamento a partire dal lavoro, cioè a partire dalle imprese**. Il fine è di creare dei momenti di esperienza dentro le imprese per mostrare il loro cambiamento e il cambiamento del lavoro. La Regione sta dunque cercando di coinvolgere le imprese per metterle a contatto con i giovani e nello stesso tempo sta avviando azioni di formazione per tutor e docenti orientatori. In questo contesto i docenti svolgono un ruolo essenziale: da due anni, ad esempio, viene svolto un corso di formazione in 11 lezioni per i docenti delle scuole di II grado che presenta come sono cambiati

i settori tecnologici (azione riconosciuta e presente sulla piattaforma S.O.F.I.A. - il Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento del personale della scuola del MIM). Per ora il corso vede circa 300 iscritti, ma la finalità è di far crescere ulteriormente il corso coinvolgendo maggiormente anche i licei.

Nel focus group è anche emersa l'importanza di anticipare gli interventi di orientamento già durante il secondo anno della scuola di I grado. Le ultime classi della terza vivono spesso una corsa di partecipazione ai vari open day senza avere tempo e spazio per sedimentare idee e informazioni. Per garantire un orientamento efficace e non penalizzante, è infatti necessario raccogliere per tempo le informazioni e la stessa consegna del consiglio orientativo al termine del secondo anno della scuola di I grado potrebbe rendere i tempi più gestibili per gli studenti e le famiglie.

Sintesi

In sintesi, il quadro in materia di orientamento che emerge valorizza:

- » attività esperienziali rivolte a ragazzi e ragazze che manifestano un maggiore disagio nei contesti scolastici più tradizionali, ad esempio con dei laboratori all'interno della leFP;
- » progetti modulari anti-disperzione sempre svolti all'interno della leFP, con la proposta di moduli molto personalizzati e indirizzati a persone che sono state bocciate più volte o che hanno abbandonato gli studi;
- » momenti di tutoring, orientamento, ri-orientamento e coaching attraverso il programma GOL.

Quello che emerge trasversalmente dai dati raccolti è la possibilità di fornire informazione, accoglienza, orientamento e accompagnamento dei giovani attraverso percorsi personalizzati che siano però anche monitorati nel tempo per poter seguire gli itinerari della domanda espressa dai giovani.

In questa direzione si colloca anche la recente messa a bando di un'azione di possibile sinergia con gli interventi di orientamento offerti dalle scuole e dall'leFP dal titolo "La Lombardia è dei giovani" 2024. Progetto che attraverso la valorizzazione e il potenziamento della rete dei servizi già presenti sul territorio e lo sviluppo di nuove opportunità e strumenti innovativi, mira a valorizzare proposte progettuali in grado di generare impatti significativi sui territori. Tra queste iniziative c'è la promozione e il potenziamento dei servizi informagiovani esistenti.

Commenta o integra questo paragrafo usando questo collegamento.



SICILIA**Dati chiave²⁵**

| Le scuole e gli iscritti | | | |
|---|------------|---|---|
| | | N. scuole | N. iscritti |
| Scuole secondarie di primo grado | | 663 | 143.323 |
| Scuole secondarie di secondo grado | | 711 | 236.509 |
| Alcuni dati sull'orientamento | | | |
| Percentuale di studenti che ha seguito il consiglio orientativo ricevuto dalla scuola secondaria di I grado per la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di II grado | | 64,9% | |
| Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni | | Nella sec. I grado: 75,0% delle scuole Nella sec. II grado: 62,5% delle scuole | |
| Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento | | Nella sec. I grado: 50,9% delle scuole Nella sec. II grado: 58,3% delle scuole | |
| | | Percentuale di studenti con consiglio orientativo seguito | Percentuale di studenti con consiglio orientativo NON seguito |
| Ammessi al II anno di scuola secondaria di II grado | | 96,6% | 92,4% |
| Dispersione scolastica e NEET | | | |
| | | Sec. I grado | Sec. II grado |
| Abbandono (rilevazione Ministero dell'Istruzione) | | 0,45% | 2,7% |
| | | Maschi | Femmine |
| ELET | Tot. 17,1% | 18,6% | 15,5% |
| NEET | 22,1% | 23,1% | 21,1% |

²⁵ Per le fonti dei dati, cfr. la tabella relativa alla Calabria.

Principali azioni in essere a livello regionale

Per la rilevazione, l'analisi e il contrasto delle fenomenologie della dispersione scolastica, l'**Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia si avvale di una organizzazione consolidata sul territorio da più di 20 anni, costituita da 38 Osservatori di area a cui fanno capo 49 operatori psicopedagogici territoriali (OPT) con specifiche competenze di settore.** Questi docenti psicopedagogisti sono distaccati dalle scuole e incardinati nell'USR e si occupano di più scuole, con un osservatorio in ogni provincia coordinato dal dirigente scolastico di una scuola locale.

Negli istituti tecnici e professionali, i PCTO e l'apprendistato di primo livello contrastano l'abbandono scolastico, ma il passaggio dalla scuola di primo grado a quella di secondo grado presenta sfide, specialmente per gli istituti professionali a causa di pregiudizi e stereotipi circa questi percorsi. L'obiettivo dell'USR è quello di implementare un Curricolo Verticale Orientativo che segua gli studenti dalla scuola di primo grado fino alla scelta dell'istruzione superiore e universitaria, focalizzandosi sulle competenze trasversali. Nei percorsi PCTO degli istituti professionali e tecnici, il legame stretto con le aziende favorisce l'alternanza scuola-lavoro e l'ingresso diretto nell'apprendistato, incoraggiando il ritorno degli studenti alla frequenza scolastica sin dal primo anno.

A tale scopo è di gennaio del 2024 il protocollo d'intesa tra l'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, l'Assessorato regionale per l'istruzione e la formazione professionale e Sviluppo Lavoro Italia (ex Anpal servizi) finalizzato alla realizzazione di PCTO²⁶ e di percorsi di apprendistato e alla promozione di azioni di orientamento alle transizioni. Inoltre, in attuazione del Protocollo di Intesa tra l'USR Sicilia e le università regionali per gli studenti che frequentano gli ultimi tre anni di scuola secondaria di secondo grado i Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento (PCTO), se svolti in orario curricolare, possono essere inseriti nelle trenta ore di orientamento formativo.

L'attuale **Piano regionale di contrasto alla dispersione scolastica 2023-25**²⁷ prosegue sulla scia degli interventi realizzati nel piano triennale (2021/2023) attraverso i fondi POC per un investimento totale di circa 10 milioni di euro, riconoscendo un ruolo rilevante alla didattica orientativa. Nel nuovo piano possono essere finanziati percorsi di supporto psicologico individuale per gli studenti che mostrano particolari fragilità motivazionali o disciplinari oppure percorsi che coinvolgono anche le famiglie. La pianificazione di questi interventi di sostegno tra cui azioni di

tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counseling prevedono anche attività integrative in orario extrascolastico.

Questi interventi strategici sono fondati sul modello dei "Patti educativi di comunità" e delle Reti di scuole previste dall'art. 7 del DPR 275/1999 progettati d'intesa con gli organi di governo territoriali e le associazioni sportive, culturali, e/o del terzo settore, in un'ottica di "rigenerazione urbana" per lo sviluppo socioculturale di quei quartieri più a rischio di esclusione e deprivazione sociale, di sviluppo delle aree interne e delle piccole isole.

Gli investimenti regionali sono importanti anche nel sistema della **formazione professionale**: ogni anno si attivano oltre 300 percorsi, cercando di privilegiare i piccoli centri e le aree marginali dove l'offerta formativa è limitata. Nonostante la competenza esclusiva della Regione nell'ambito della formazione professionale, vi è una sinergia diffusa e qualificata con l'USR. La Regione collabora infatti costantemente con l'USR per comprendere meglio il fabbisogno didattico e formativo del mondo scolastico e ottimizzare l'utilizzo delle risorse regionali e comunitarie. Il rapporto tra l'USR e la Regione negli ultimi due anni si è evoluto verso una collaborazione non solo economica, ma anche politica per le politiche formative. Ad esempio, a maggio 2023 è stato avviato un accordo per integrare i percorsi di leFP nei istituti professionali di Stato, eliminando i problemi di passaggio tra sistema stato-regione²⁸. L'accordo permette agli istituti professionali di Stato di attivare percorsi leFP, supportati dal Ministero e dalla Regione, che fornirà un sussidio per ogni classe attivata per potenziare le ore di professionalizzazione. Il progetto è sperimentale nell'anno corrente, ma diventerà operativo dal 2024/2025.

Tratti distintivi della governance

La Regione siciliana collabora costantemente con l'USR per comprendere meglio il fabbisogno didattico e formativo del mondo scolastico e ottimizzare l'utilizzo delle risorse regionali e comunitarie.

Con Decreto Direttoriale prot. n. 16625 del 14 aprile 2023 è stato costituito presso l'USR per la Sicilia il **Nucleo di supporto per l'orientamento** che ha il compito di:

- » definire le azioni di accompagnamento delle "Linee guida per l'orientamento";
- » curare il coordinamento a livello territoriale con le azioni previste dal Ministero dell'Istruzione e del Merito;

²⁶ Cfr. www.usr.sicilia.it/protocollo-dintesa-tra-lusr-per-la-sicilia-lassessorato-per-listruzione-e-la-formazione-professionale-della-regione-siciliana-e-anpal-servizi-s-p-a/ (consultato il 17/06/2024)

²⁷ Cfr. www2.regione.sicilia.it/delibereggiunta/file/giunta/allegati/N.397_11.10.2023.pdf (consultato il 17/06/2024)

²⁸ Cfr. www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2023-05/908%20_%20%20DDG%20del%2004_05_2023%20Approvazione%20accordo%20territoriale%20%20USR%20%281%29.pdf (consultato il 17/06/2024)

- » gestire gli aspetti organizzativi e attuativi a supporto delle istituzioni scolastiche;
- » elaborare linee di indirizzo per la costruzione del curriculum orientativo verticale; o pianificare attività di raccordo nella transizione Scuola/Università;
- » organizzare momenti formativi/informativi rivolti al personale scolastico.

Nella Regione Sicilia sono due gli assessorati che hanno deleghe attinenti all'orientamento: l'Assessorato all'istruzione e alla formazione professionale e l'Assessorato Famiglia, Politiche Sociali, Lavoro²⁹. In relazione alle strutture tecniche interessate dalla materia abbiamo tre dipartimenti: il Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'Università e del diritto allo studio, il Dipartimento regionale della formazione professionale e il Dipartimento regionale lavoro, impiego, orientamento, servizi e attività formative³⁰.

Elementi di interesse rilevati dai partecipanti alla ricerca

Nell'ambito del focus group realizzato ai fini dell'indagine è stato possibile fotografare alcune iniziative di orientamento in particolare nella città di Palermo. Tra queste sono state citate:

- » PCTO, seminari, incontri con enti del territorio, visite aziendali, incontri con figure professionali (psicologi) nell'ambito delle 30 ore di orientamento;
- » azioni di potenziamento delle competenze linguistiche finanziate con fondi PNRR;
- » azioni di mentoring con l'utilizzo della piattaforma Futura svolte da docenti selezionati e rivolte a ragazzi/e del biennio con difficoltà metodologiche, motivazionali o legate a fragilità personali;
- » attivazione di un canale di comunicazione con le imprese.

Sempre sul territorio di Palermo vanno menzionati gli sportelli di orientamento gestiti dall'associazione SEND Sicilia e finanziati stabilmente attraverso fondazioni bancarie e altri fondi (non PNRR). Di interesse è anche la sinergia che l'associazione ha maturato all'interno del Progetto Lol con l'IPSSEOA "Pietro Piazza" di Palermo e che ha visto un'accoglienza favorevole dello sportello di orientamento da parte degli studenti e studentesse, con ritorni frequenti anche dopo il primo incontro. La scuola ha un ruolo importante nel coordinare gli appuntamenti per non vanificare le risorse e garantire uno spazio a tutti e tutte. Sono partner inclusi nel progetto anche altre istituzioni scolastiche.

Are di miglioramento rilevate dai partecipanti alla ricerca

L'interlocuzione con operatori e docenti della scuola evidenziano alcune criticità:

- » la mancanza di una rete formalizzata tra istituti scolastici la cui collaborazione è lasciata all'iniziativa individuale dei docenti orientatori che si limitano a costruirla sul territorio conosciuto;
- » gli incontri organizzati dall'USR a seguito della formazione ministeriale sono risultati poco informativi, generando difficoltà nel comprendere il funzionamento effettivo della piattaforma Unica.

In materia di orientamento le criticità più evidenti secondo la voce dell'USR sono rappresentate da:

- » divari territoriali che riguardano l'impossibilità di sbocchi occupazionali nel territorio siciliano;
- » la dispersione scolastica implicita e esplicita;
- » i divari occupazionali di genere.

Le urgenze riguardano dunque le azioni di politiche scolastiche volte a sviluppare in modo proattivo e propositivo le criticità appena esposte, anche attraverso attività seminariali di formazione/sensibilizzazione nei confronti di docenti, dirigenti scolastici e studenti e con accordi di rete, patti territoriali di comunità e protocolli d'intesa con enti territoriali.

Sintesi

In sintesi, il quadro delle politiche e degli investimenti in materia di orientamento a livello di Regione siciliana e di Ufficio Scolastico Regionale appare articolato su più fronti, primo fra tutti quello per il contrasto dell'abbandono scolastico. L'orientamento assume infatti un valore educativo e coinvolge esperienze di natura sia scolastica che extrascolastica: si collega all'Università, agli enti del Terzo settore, alla formazione terziaria realizzata attraverso gli ITS Academy, e più in generale a tutte le esperienze collegate al mondo del lavoro.

Tuttavia, per realizzare un rafforzamento e consolidamento di integrazione tra politiche, servizi e attori chiave a livello regionale è auspicata la costituzione di un tavolo tecnico inter-istituzionale per la promozione e lo sviluppo di politiche scolastiche in materia di orientamento permanente e a un atto di indirizzo triennale che oltre a essere riferimento per le progettazioni in tema di orientamento per le scuole, possa essere il riferimento per tutti i soggetti (tutte le agenzie formative del territorio) che a vario titolo sono coinvolte nelle politiche che riguardano gli adolescenti/giovani, le pratiche di orientamento, la coesione sociale.

²⁹ Cfr. www.regione.sicilia.it/giunta-regionale (consultato il 17/06/2024)

³⁰ Cfr. www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali (consultato il 17/06/2024)

In altre parole, si auspica che il Nucleo di supporto regionale per l'orientamento dell'USR Sicilia, istituito per accompagnare l'attuazione delle nuove Linee guida per l'orientamento possa mantenere alta l'attenzione sugli aspetti organizzativi e gestionali più critici che le istituzioni scolastiche sperimentano, anche in funzione dell'erogazione di azioni di orientamento più stabili e di

carattere sistemico. Non da ultimo va riconosciuto il buon funzionamento e i risultati ottenuti a Palermo, ma non solo, dall'Osservatorio di Rete (USR) contro la dispersione scolastica.

[Commenta o integra questo paragrafo usando questo collegamento.](#)



3 - INQUADRAMENTO SUL DIRITTO ALLO STUDIO

In Italia, il diritto allo studio è sancito dalla Costituzione. Anche se le formule “diritto allo studio” e “diritto all’istruzione” non sono esplicitamente menzionate nel testo costituzionale, il fondamento di questo diritto è riconosciuto nell’articolo 34 della Costituzione.

Tale articolo riconosce l’obbligatorietà e la gratuità dell’istruzione inferiore per almeno otto anni, riconosce il diritto dei capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi, e infine sottolinea il compito dello Stato nel garantire questo diritto attraverso l’assegnazione di borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze, che devono essere assegnate tramite concorso.

Il Ministero dell’istruzione, con il Decreto legislativo 63/2017, attuativo della Legge 107/2015 (nota come “La buona scuola”) ha istituito il Fondo Unico per il Welfare dello Studente e per il Diritto allo Studio, con la finalità di erogare borse di studio destinate agli studenti a basso reddito della scuola secondaria di secondo grado, al fine di contrastare la dispersione scolastica. La ripartizione delle risorse avviene annualmente in base ai dati forniti dall’Istat e all’indice regionale di dispersione scolastica.

La Direzione generale per lo Studente, l’Inclusione e l’Orientamento scolastico eroga fondi per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli alunni meno abbienti delle scuole dell’obbligo e secondarie superiori, secondo quanto previsto dall’articolo 27 della Legge 448 del 1998.

Il Ministero dell’Istruzione dispone di fondi per borse di studio destinate alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, compresi i figli delle vittime, assegnate annualmente dalla Presidenza del consiglio tramite un concorso pubblico.

Risulta importante notare che gli stanziamenti per il diritto allo studio possono variare annualmente in base alle politiche di bilancio del governo e alle priorità educative nazionali e regionali.

In Italia, gli stanziamenti per il diritto allo studio sono principalmente inclusi nel bilancio del Ministero dell’Istruzione e del Merito (MIM), nonché nelle risorse finanziarie assegnate alle Regioni e agli enti locali per l’istruzione e la formazione. Alcuni dei principali aspetti in cui vengono destinati gli stanziamenti per il diritto allo studio in Italia includono: educazione primaria e secondaria; istruzione superiore; formazione professionale e tecnica; borse di studio e sostegno finanziario; inclusione e supporto agli studenti con disabilità; ricerca e innovazione educativa.

Ogni regione italiana può avere proprie normative e politiche relative al diritto allo studio, che possono integrare e implementare le disposizioni nazionali. Ad esempio, alcune regioni possono stabilire politiche di sostegno economico per gli studenti universitari, programmi di integrazione per studenti stranieri o con disabilità, o iniziative per la promozione della formazione professionale e dell’apprendistato.

Questa ricerca ha approfondito la situazione nelle cinque regioni di interesse, focalizzandosi sui sistemi regionali e locali di orientamento. Segnaliamo qui di seguito alcune informazioni emerse da questo approfondimento.

- » La Regione Calabria ha adottato diverse misure per garantire il diritto allo studio. Tra queste, l’introduzione di bonus per famiglie svantaggiate basati sull’ISEE e una fornitura di tablet per uso domestico e scolastico. La Vicepresidente della Regione, Giusi Princi, ha ottenuto l’approvazione di uno stanziamento di 4,5 milioni di euro per il Piano per il diritto allo studio per l’anno scolastico 2022/2023. Questo piano prevede la distribuzione di risorse ai comuni delle province di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Vibo Valentia e alla Città Metropolitana di Reggio Calabria. Le risorse saranno utilizzate per diverse attività, tra cui assistenza specialistica, acquisto di ausili didattici e contributi per i pasti scolastici.
- » In Campania, è stata deliberata l’erogazione di borse di studio per gli studenti delle scuole superiori, con un importo stabilito a 250 euro e requisiti di reddito familiare fissati tramite l’indicatore ISEE. L’iniziativa #iostudioRegioneCampania prevede appunto la concessione di 30.684 borse di studio, ciascuna del valore di 250 euro, destinate a studenti e studentesse delle scuole secondarie di II grado (pubbliche e private “paritarie”) della Regione Campania per l’anno scolastico 2023/2024.
- » Nel Lazio, il Piano annuale per il diritto allo studio scolastico definisce stanziamenti e linee guida. Fondi sono stati stanziati per mense scolastiche, trasporto e cedole librerie. Vengono allocati fondi anche per percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Inoltre, sono state allocate risorse per fornire gratuitamente e semi gratuitamente i libri di testo agli studenti di famiglie disagiate. I fondi destinati a queste iniziative ammontano a 8.100.000,00 € per le mense scolastiche, trasporto e cedole librerie e a 14.177.781,89 € per la fornitura dei libri di testo.
- » La Regione Lombardia implementa il Sistema Dote Scuola per facilitare l’accesso ai servizi scolastici, con misure di supporto come il Buono Scuola e il

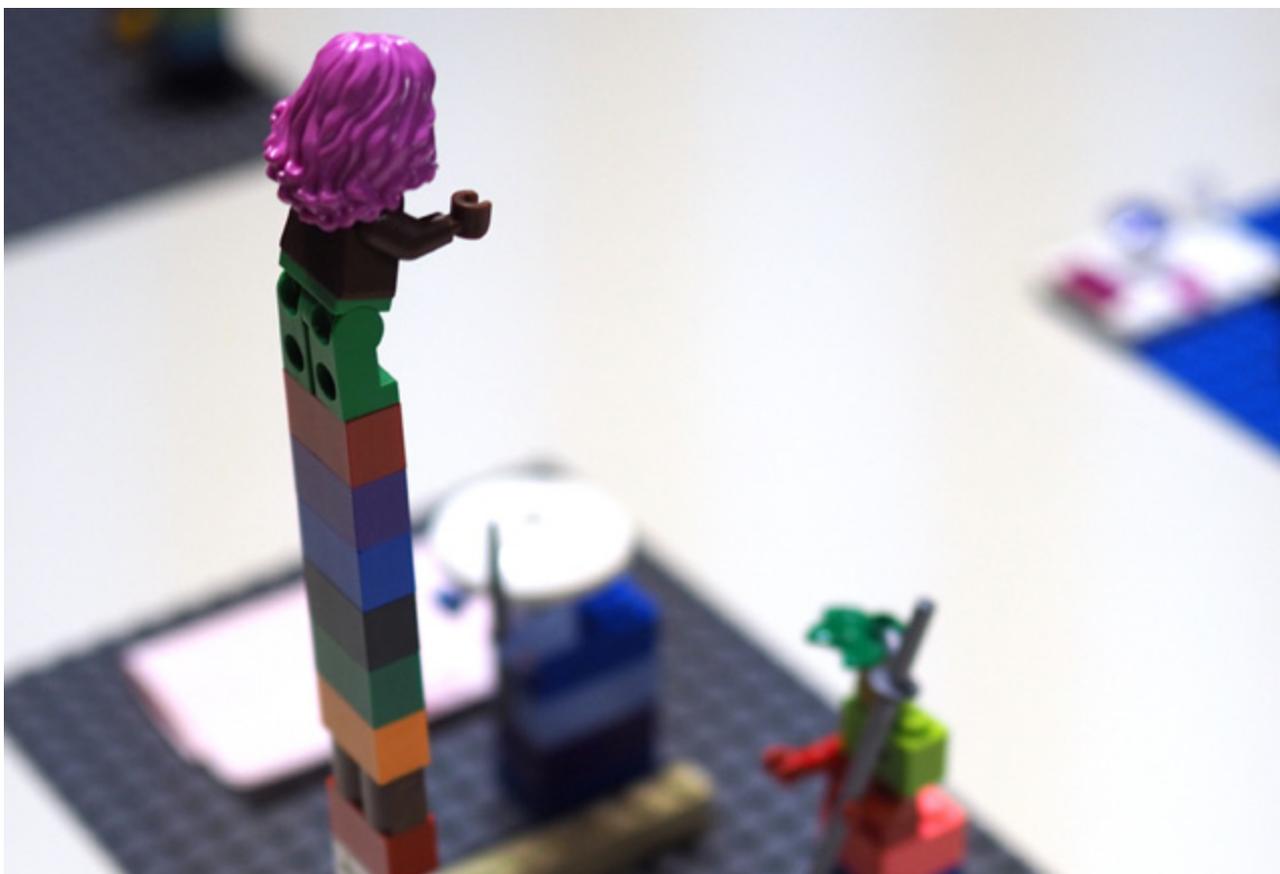
Sostegno Disabili. Il Piano del Diritto allo Studio per l'anno scolastico 2023/2024 conferma la struttura del Sistema Dote Scuola e include diverse misure di supporto agli studenti e alle loro famiglie. La Regione metterà a disposizione risorse provenienti da vari capitoli di bilancio regionale, tra cui contributi alle famiglie per l'accesso e la libera scelta dei percorsi educativi, trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private del Fondo Regionale Disabili e contributi regionali per concorrere alle spese di gestione delle Scuole dell'infanzia autonome. I fondi stanziati per l'anno 2023 ammontano complessivamente a € 4.632.778,41.

- » In Sicilia, infine, sono stati adottati diversi interventi per garantire il diritto allo studio. Vi sono finanziamenti regionali per il trasporto scolastico e un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni. La gestione in Sicilia è congiunta tra il Dipartimento per la Famiglia e le Politiche Sociali e il Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale. Sono state allocate

risorse specifiche per supportare le attività previste, per un totale di €31.858.304,65 per l'esercizio finanziario 2023. Sebbene la Sicilia non abbia ancora una legge definitiva sul Diritto allo studio, ha sviluppato un sistema di coordinamento per ampliare i fondi e migliorare le misure a sostegno dell'istruzione.

Dal punto di vista qualitativo, la ricerca ha indagato, ove possibile, l'esistenza di interesse e consapevolezza per quanto riguarda i collegamenti tra il tema del diritto allo studio e quello dell'orientamento. Più o meno esplicitamente, la consapevolezza di tale rapporto è emersa in diversi contesti. Ciononostante, la ricerca non è stata in grado di individuare specifiche iniziative fondate sulla relazione tra diritto allo studio e orientamento che saranno approfondite in ulteriori studi.

Commenta o integra questo paragrafo usando questo collegamento.



4 - LE AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE PRATICHE DI ORIENTAMENTO

Come in tutti i sistemi di qualità, anche nel campo dell'orientamento, dovrebbero esserci alcuni **criteri o livelli essenziali delle prestazioni**, chiaramente definiti, per monitorare se un servizio soddisfa tali criteri, e, nel caso ciò non avvenga, una procedura da seguire per far sì che rispetti detti standard. Un'attenzione alla dimensione "qualità" fu introdotta con l'accordo sull'orientamento siglato in Conferenza Unificata nel 2014 dove vennero individuati gli standard minimi da proporre a tutti gli operatori a livello territoriale, provinciale e regionale con l'obiettivo di offrire un livello omogeneo di servizi e prestazioni e prevedendo una divisione in cinque funzioni basilari:

- » funzione educativa;
- » funzione informativa;
- » funzione di accompagnamento;
- » funzione di consulenza;
- » funzione di sistema.

Di fatto il processo di diffusione di questi standard si è interrotto, e a oggi non esistono linee di indirizzo su come monitorare e valutare i servizi di orientamento offerti nei diversi ambiti e contesti operativi che abbiano un carattere condiviso a livello nazionale. Dallo studio qui condotto non emergono neppure a livello regionale dei riferimenti puntuali su approcci e modalità di valutare gli interventi erogati. Quello che si lamenta è proprio la mancanza di procedure e riferimenti per differenziare e monitorare l'offerta di servizi in relazione alle esigenze dei diversi gruppi bersaglio dell'orientamento, ma ancora più critica è la fragilità strutturale con cui si utilizzano e incrociano i dati in materia di istruzione, formazione, lavoro e orientamento.

Costruire un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi di orientamento è di fatto rimasto un obiettivo relegato alla rendicontazione economica dei fondi, dunque, allo specifico monitoraggio nella tenuta regolare e sistematica del bilancio delle risorse finanziarie messe a disposizione, delle attività finanziate nell'ambito degli obiettivi e dei dati relativi ai risultati a livello dei progetti. Per lo più si tratta di dati quantitativi e di riscontro sulla corretta attuazione di un programma in modo da controllare che le risorse pubbliche siano spese in modo responsabile.

Un conto, dunque, è la valutazione dei risultati e gli impatti dei programmi in termini di efficienza, efficacia e pertinenza degli obiettivi per contribuire alla formulazione e al "riorientamento" delle politiche, e

un altro è documentare l'esperienza di un percorso di orientamento dal punto di vista degli effetti sui beneficiari, ovvero monitorare i processi e le attività erogate, in modo da poter intervenire con eventuali correttivi in corso d'opera e assicurarsi che quanto realizzato soddisfi non solo le aspettative dei destinatari, ma gli obiettivi dichiarati e condivisi. Questo ambito costituisce la parte più complessa e impegnativa della valutazione, ma è anche quella in grado di sviluppare una conoscenza più completa e profonda dei processi attivabili attraverso un intervento di orientamento.

In tutti i casi si tratta di valutare ciò che va oltre le reazioni dei partecipanti e il loro apprendimento, entrando nella sfera di una lettura maggiormente integrata di dati. Nel caso dell'orientamento molti autori considerano particolarmente importante la dimensione "diacronica" dell'impatto, ovvero tenere presente che gli impatti possono essere generati in periodi più o meno lunghi. Indicativamente si può affermare che un certo grado di risposta positiva all'intervento orientativo da parte degli individui può verificarsi ed essere riscontrabile in tempi relativamente brevi (alcuni mesi se consideriamo la corrispondenza tra l'accompagnamento alla scelta formativa e il momento dell'iscrizione al percorso scelto e di alcuni anni per la sua conferma nel tempo), anche se è inevitabile che successivamente il contributo del progetto orientativo si vada confondendo con quello delle altre esperienze continuamente realizzate dalle persone. In certi casi però può essere interessante e fattibile un'analisi retrospettiva centrata sul vissuto dei soggetti anche a maggiore distanza di tempo.

Si può dunque intuire che la valutazione di impatto può assumere connotazioni, modalità e oggetti molto diversi in funzione degli specifici obiettivi conoscitivi che ci si pone nella particolare situazione. Mentre nel caso di gradimento e apprendimento le "domande di valutazione" a cui si è chiamati a rispondere sono più chiare e precise, e la gamma di soluzioni metodologiche è più standardizzata, nel caso della valutazione dell'esito questi elementi sono più indeterminati e richiedono un maggiore sforzo in fase di progettazione oltre che di realizzazione. Va anche evidenziato che un'azione di orientamento costituisce spesso una parte di progetti o programmi più ampi ed è per questo che ciò che si vuole valutare richiama obiettivi complessi. **Una forte interdipendenza delle pratiche di orientamento rispetto ad altre azioni dovrebbe spingere ad adottare l'ottica dell'intero progetto come ambito di valutazione, consapevoli dell'onere che questo sforzo comporta.**

In linea generale, la valutazione dell'esito di un'azione di orientamento può essere focalizzata su tre grandi oggetti:

1. le competenze sviluppate attraverso azioni intenzionali, finalizzate a sviluppare un approccio o un metodo orientativo, attraverso per esempio la didattica orientativa;
2. le evidenze oggettive di cambiamenti nel fronteggiamento di compiti definiti e circoscritti che caratterizzano le diverse esperienze personali sia relative a una sfera di vita specifica o che hanno a che fare con il superamento di compiti contingenti e progettuali;
3. la percezione e il significato delle esperienze formative/orientative realizzate nei vari ambienti formali, informali e non formali di vita.

Come affermava Pombeni (2003) sotto il profilo delle risorse personali, per gestire il processo orientativo una persona deve maturare delle competenze in parte aspecifiche e, in parte, specifiche. Nella prima tipologia si possono ricomprendere alcune competenze orientative e propedeutiche al fronteggiamento efficace di specifiche situazioni di transizione formativa o lavorativa. Nella seconda tipologia di competenze specifiche per la gestione del processo di orientamento si possono differenziare due aree di risorse: quelle finalizzate a sviluppare capacità di autocontrollo in itinere delle proprie esperienze e competenze orientative di monitoraggio. Infatti, oltre ad alcune condizioni oggettive di partenza la persona per poter attivare un processo autonomo di orientamento deve possedere e sviluppare alcune risorse di base che ne

facilitano la capacità di attivazione. **Non è compito specifico dell'azione orientativa creare queste condizioni facilitanti il processo, ma in caso di eventuali carenze se ne dovrà tenere conto anche per differenziare le pratiche di intervento.** Per questo lo sviluppo di itinerari di apprendimento complessi e ricorrenti lungo tutta la vita impone la necessità di poter usufruire di un sistema di orientamento diversificato permanente ed accessibile, capace di rispondere alle diverse esigenze e richieste della domanda (Marostica, 2008). Se non è possibile immaginare che le politiche di orientamento (al contrario delle politiche sociali, economiche e dell'istruzione) siano in grado di incidere a un qualche livello sulle condizioni oggettive di partenza, il loro obiettivo prioritario diventa quello di incidere sulla promozione delle risorse personali come variabile di successo nella gestione del proprio processo di orientamento.

In conclusione, si può affermare che, in quanto contribuisce al successo formativo e più in generale al benessere delle persone, l'esito dell'orientamento può opportunamente essere valutato utilizzando indicatori riferiti ad obiettivi più ampi, come quelli della dispersione scolastica, del successo formativo, della transizione dalla scuola al lavoro; per altro verso, però, affinché sia possibile realmente migliorare nel tempo le azioni di orientamento, sarebbe necessario un monitoraggio e una valutazione generalizzata, che consenta di osservare longitudinalmente nel tempo gli effetti di specifiche attività di orientamento.

Commenta o integra questo paragrafo usando questo collegamento.



CONCLUSIONI

I risultati della ricerca evidenziano i processi in atto per la costruzione o riorganizzazione delle funzioni di coordinamento tra Regioni, enti locali e istituzioni scolastiche, sia per favorire interventi di orientamento sempre più mirati e stabili, sia per potenziare un'adeguata offerta formativa capace di contenere e abbattere la dispersione scolastica. **Per questo appare essenziale sviluppare forme di collaborazione tra i diversi attori della rete per progettare, promuovere e realizzare nuovi servizi e attività in comune attraverso protocolli d'intesa, convenzioni e accordi di rete.**

Le esperienze raccolte, nonché la stessa letteratura al riguardo, identificano come elementi di facilitazione (istituzionali, organizzativi e culturali) per la realizzazione di una rete integrata per l'orientamento:

- » la presenza di tavoli e accordi istituzionali specifici;
- » la definizione di sedi che, a livello locale, in raccordo con gli organismi presenti a livello regionale e provinciale, permettano accordi operativi territoriali per la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- » la presenza, all'interno di Regione e USR, di unitarietà nella programmazione e nella gestione delle attività di orientamento delle aree scuola, formazione professionale, lavoro attraverso una organizzazione che permetta raccordi periodici sull'orientamento con strutture funzionali di staff e/o dedicate di riferimento tecnico;
- » la promozione a livello regionale e provinciale di azioni di formazione degli attori del sistema.

A proposito di formazione degli operatori, anche dalle parole delle persone intervistate emerge che gli interventi di orientamento richiedono nella situazione attuale approcci più approfonditi che tengano conto di ciò che accade nella società soprattutto sul fronte dell'educazione e del lavoro. **Scuola e lavoro evidenziano un'accentuata variabilità delle situazioni di vita delle persone che mettono a dura prova le competenze professionali di docenti e operatori.** Quasi vent'anni fa Cristina Castelli scriveva (2003): *“non ci sono buone azioni orientative se non ci sono dei buoni professionisti dell'orientamento che le mettono in pratica ed è per questo che una delle soluzioni migliori per garantire un buon orientamento sta nell'incrementare una corretta ed approfondita formazione”.*

Una funzione importante che accomuna le esperienze qui raccolte è attribuita alla partecipazione attiva da parte dei giovani al processo di ricerca del proprio benessere. In molti progetti questo si evidenzia quando sono direttamente coinvolti in attività culturalmente apprezzate che rafforzano il senso di collaborazione e di mutuo aiuto. **La partecipazione può essere infatti molto positiva soprattutto nelle fasi di transizione per i giovani più fragili e a rischio di emarginazione.** Da questo

punto di vista la letteratura enfatizza il ruolo del supporto ambientale e relazionale nel mantenere e accrescere uno stato di benessere anche come importante motore di cambiamento e di risultati scolastici soddisfacenti. (cfr. Piccioli, Reier 2023). Per questo, nei contesti connotati da maggiore disagio sociale l'orientamento si configura come una vera e propria pratica di comunità capace di mobilitare apprendimenti multipli (ad esempio a Napoli con l'associazione dei Maestri di Strada).

In questa accezione, ovvero di impostare azioni di orientamento non solo in termini di servizi a risposta individuale, ma soprattutto in termini di intervento con e per la comunità locale, **il concetto di orientamento perde la funzione e il significato di un intervento situato, esclusivo, centrato sull'individuo.** I dati della ricerca enfatizzano infatti la necessità di collocare e identificare, anche da parte delle istituzioni, la pratica e le funzioni dell'orientamento come azioni di sistema finalizzate all'integrazione e alla transizione socioprofessionale. **Le parole simbolo che marcano questo cambiamento sono quelle di progetto, piano d'azione, percorso lungo tutto l'arco di vita che vanno a sostituire quelle di scelta e di decisione che esprimono e interpretano la logica del momento, dell'evento topico e della situazione esclusiva.** In questo nuovo riposizionamento concettuale dell'orientamento si collocano anche le ultime linee guida sull'orientamento, sulla scia delle precedenti come è stato già evidenziato.

Le diverse esperienze regionali consentono dunque di valorizzare:

- » il recepimento delle indicazioni europee sul ruolo strategico dell'orientamento nei processi di prevenzione della dispersione scolastica e nell'azione di sostegno all'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani inoccupati e di adulti disoccupati;
- » la necessaria costituzione/ riorganizzazione delle reti dei servizi formativi e per il lavoro;
- » il notevole investimento economico in termini di risorse umane e di risorse strumentali che ha accompagnato lo sviluppo dell'orientamento in questi anni utilizzando prevalentemente, anche se non in maniera esclusiva, i finanziamenti del Fondo Sociale Europeo.

In chiusura si ritiene importante richiamare le parole di Maria Luisa Pombeni (2007, p. 68): *“sapersi orientare rappresenta una meta competenza che ha a che fare con la capacità di riflettere sulla propria esperienza formativa e lavorativa e con la motivazione a costruirne attivamente l'evoluzione, ma tale competenza non può maturare in presenza di bisogni primari da soddisfare: bisogni di scolarizzazione e di lavoro. Il diritto all'orientamento, inteso come attribuzione di intenzionalità e significati al progredire della propria esperienza è prima di tutto il diritto alla formazione e al lavoro”.*

PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI

Per le Regioni e gli Uffici Scolastici Regionali:

- » Avviare una **co-programmazione sull'orientamento** (ex art. 55 CTS), finalizzata a condividere obiettivi, unire forze, definire indirizzi, anche nell'ottica della programmazione europea 2028-35
- » Adottare **forme di coordinamento stabile** tra gli attori che implementano azioni di orientamento, in sinergia con le filiere del welfare, del lavoro e della sanità
- » Programmare **in maniera integrata** prevenzione alla dispersione scolastica, orientamento e diritto allo studio
- » Adottare **strumenti di monitoraggio puntuale** delle azioni di orientamento e degli esiti delle

stesse, di concerto con il Ministero dell'Istruzione e del Merito

- » Sostenere le scuole in relazione **all'implementazione dei moduli 30 ore**, con formazione, strumenti e accompagnamento, per qualificare le azioni di orientamento, trovare un equilibrio tra orientamento informativo, formativo e didattico orientativo e raccordare con PCTO
- » **Mettere a sistema la sperimentazione** dei percorsi di orientamento individuale e per famiglie previsti dal PNRR/ divari territoriali basandola su una rigorosa valutazione di quanto implementato nel 2024

Commenta o integra questo paragrafo usando questo collegamento.



BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Bibliografia

- ActionAid Italia, CGIL (2022). NEET tra disuguaglianze e divari. Alla ricerca di nuove politiche pubbliche per i giovani. Roma: Futura.
- Agostini, C., Bonomi, E., & Gori Nocentini, M. (2022). Contrastare le disuguaglianze educative: partecipazione studentesca e orientamento scolastico. Ricerca promossa da Actionaid e Percorsi di secondo welfare. ISBN 9791280161239.
- Autin, F., & Croizet, J. C. (2012). Improving working memory efficiency by reframing metacognitive interpretation of task difficulty. *Journal of Experimental Psychology: General*, 141, 610–618. <https://doi.org/10.1037/a0027478>
- Batruch, A., Autin, F., & Butera, F. (2017). Re-establishing the social-class order: Restorative reactions against high-achieving, low-SES pupils. *Journal of Social Issues*, 73, 42–60. <https://doi.org/10.1111/josi.12203>
- Batruch, A., Autin, F., Butera, F. (2019). The Paradoxical Role of Meritocratic Selection in the Perpetuation of Social Inequalities at School. In: Jetten, J., Peters, K. (eds.), *The Social Psychology of Inequality*. Springer, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-030-28856-3_8
- Bourdieu, P., & Passeron, J. C. (1977). *Reproduction in education, culture and society*. London: Sage.
- Castelli, C. (2003). La formazione universitaria degli operatori di orientamento: esperienze in corso. In A. Grimaldi (a cura di), *Profili professionali per l'orientamento: la proposta ISFOL*. Milano: FrancoAngeli.
- Checchi D. (2010). Percorsi scolastici e origini sociali nella scuola italiana. *Politica Economica*, 26, 3, 359-387.
- Ciarini A. & Gianicola O. (2016). Le politiche educative in Italia: tra spinte esogene, cambiamenti endogeni e disuguaglianze persistenti. *Italian Journal of Social Policy*, 2, 61-88.
- Colombo, M. (2015). Abbandono scolastico in Italia. un problema serio, molti circoli viziosi e qualche strategia di prevenzione. *Scuola democratica*, 2, 411-424. <https://doi.org/10.12828/80464>
- Darnon, C., Wiederkehr, V., Dompnier, B., & Martinot, D. (2018). 'Where there is a will, there is a way': Belief in school meritocracy and the social-class achievement gap. *British Journal of Social Psychology*, 57, 250–262. <https://doi.org/10.1111/bjso.12214>
- Ferraro, S. (2011) (a cura di), *Piano Nazionale Orientamento. Risorsa per l'innovazione e per il governo della complessità. Studi e Documenti degli Annali della Pubblica Istruzione*, n° 134-135, Firenze: Le Monnier.
- Goudeau, S., & Croizet, J. C. (2017). Hidden advantages and disadvantages of social class: How classroom settings reproduce social inequality by staging unfair comparison. *Psychological Science*, 28, 162–170. <https://doi.org/10.1177/0956797616676600>
- Istat. (2024). *Rapporto BES 2023. Il benessere equo e sostenibile in Italia*. Roma.
- Marostica, F., (2008). La centralità della didattica orientativa nel processo di sostegno all'autorientamento. In M.L. Pombeni, (a cura di), *L'orientamento tra passato e futuro: l'esperienza di Bologna*. Roma: Carocci.
- OECD (2019), *PISA 2018 Assessment and Analytical Framework, PISA*, OECD Publishing, Paris, <https://dx.doi.org/10.1787/b25efab8-en>.
- OECD (2021). "How schools can help protect young people in a recession", *OECD Education Policy Perspectives*, 30, Paris: OECD Publishing. <https://doi.org/10.1787/18f7d6f0-en>.
- Piccioli, M.S., Reier, C. (2023). "Il contrasto delle disuguaglianze educative attraverso il rafforzamento di spazi di partecipazione e la promozione del protagonismo di studenti e studentesse". In *Qualità della democrazia. Spazi civici e partecipazione. Rapporto 2023*, di ActionAid Italia, Milano: Franco Angeli.
- Pombeni, M.L. (2003) *Contesti e azioni di orientamento*. In A. Grimaldi (a cura di), *Profili professionali per l'orientamento: la proposta ISFOL*. Milano: FrancoAngeli.
- Pombeni, M.L. (2007). *La funzione di tutorato orientativo*. Milano: FrancoAngeli.
- Whitehead, D. (2010). From the Executive Director: Exploring the Right to Education. *Childhood Education*, 87(1), 2–3. <https://doi.org/10.1080/00094056.2010.10521429>

Sitografia

Calabria

Calabria Europa - Il portale della programmazione unitaria - Piano Sviluppo e Coesione - Atti e documenti | <https://calabriaeuropa.regione.calabria.it/piano-sviluppo-e-coesione-psc/atti-e-documenti/>

Calabria Istruzione - Osservatorio Istruzione | <https://osservatorio.regione.calabria.it/>

Campania

Documento Regionale di Indirizzo Strategico della Campania per la programmazione 2021 - 2027 | https://fse.regione.campania.it/wp-content/uploads/2021/11/Allegato_189793.pdf

Promozione di iniziative di studio e ricerca socioeconomica a supporto della programmazione e valutazione delle Politiche di Coesione della Regione Campania: Struttura e dinamica del sistema formativo | https://prfesr2127.regione.campania.it/images/Documenti/doc_regionali/svimez/07_Regione_Campania_-_STRUTTURA_E_DINAMICA_DEL_SISTEMA_FORMATIVO.pdf

Lazio

Programma Regionale FSE+ 2021-2027 | <https://www.lazioeuropa.it/pr-fse/>

Zètema - Contratto di Servizio 1 gennaio 2024-31 dicembre 2025 tra Roma Capitale e Zètema Progetto Cultura | <https://www.zetema.it/societa/amministrazione-trasparente/provvedimenti/provvedimenti-organ-indirizzo-politico/>

ScuolaLavoro – Portale | <https://www.informagiovanioroma.it/scuolalavoro/>

Protocollo d'intesa tra MIM (USR) e Roma Capitale (Assessorato alla scuola, formazione e lavoro) in tema di Diritto allo studio, Inclusione e Contrasto alla Dispersione Scolastica | https://www.usrlazio.it/wp-content/uploads/2023/11/20230428_Usr_Lazio-Roma_Capitale.pdf

Porta Futura Lazio | <https://portafuturo Lazio.it/>

Lombardia

Quadro Programmatico regionale: FESR e FSE+ 2021-2027 | <https://ue.regione.lombardia.it/it/pc2127/la-politica-di-coesione-2021-2027/quadro-programmatico-regionale-fesr-e-fse-2021-2027>

Coordinamento regionale per l'orientamento – Istituzione | https://usr.istruzioneelombardia.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/m_pi.AOODRLO.Registro-DecretiU.0000844.14-06-2023.pdf

Documento regionale per l'orientamento della Scuola lombarda 2023-2024 | <https://usr.istruzioneelombardia.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Documento-regionale-per-lorientamento-della-Scuola-lombarda.pdf>

Servizio di Orientamento Scolastico - Comune di Milano | <https://www.comune.milano.it/servizi/orientamento-scolastico>

Sicilia

Programma Operativo 2021-2027 | <https://www.sicilia-fse.it/po-14-20/verso-po-21-27>

Il tema “dispersione” nel sito dell’USR Sicilia <https://www.usr.sicilia.it/?s=dispersione>

Giunta Regionale, Approvazione del Piano Strategico per il contrasto alla povertà educativa, la riduzione della dispersione scolastica, la qualificazione e l'internazionalizzazione del sistema scolastico siciliano. Triennio 2023/25 https://www2.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/N.397_11.10.2023.pdf

Dati chiave

Le scuole e gli iscritti³¹

| | N. scuole | N. iscritti |
|------------------------------------|-----------|-------------|
| Scuole secondarie di primo grado | 444 | 51.656 |
| Scuole secondarie di secondo grado | 304 | 94.086 |

Alcuni dati sull'orientamento³²

| | |
|---|---|
| Percentuale di studenti che ha seguito il consiglio orientativo ricevuto dalla scuola secondaria di I grado per la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di II grado | 51,9% |
| Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni | Nella sec. I grado: 50,30% delle scuole Nella sec. II grado: 60,50% delle scuole |
| Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento | Nella sec. I grado: 16,10% delle scuole Nella sec. II grado: 60,50% delle scuole |

| | Percentuale di studenti con consiglio orientativo seguito | Percentuale di studenti con consiglio orientativo NON seguito |
|---|---|---|
| Ammessi al II anno di scuola secondaria di II grado | 97,70% | 95,90% |

Dispersione scolastica e NEET

| | Sec. I grado | Sec. II grado |
|---|--------------|---------------|
| Abbandono (rilevazione Ministero dell'Istruzione) ³³ | 0,48% | 2,12% |
| | Maschi | Femmine |
| ELET ³⁴ | 11,8% | 9,9% |
| NEET ³⁵ | 27,9% | 28,6% |

³¹ Anno 2022. Fonte: ISTAT, Tabelle Secondaria I grado - scuole, classi e alunni e Secondaria II grado - scuole, classi e alunni (<https://esploradati.istat.it/>, consultato il 14/06/2024).

³² Dati estratti dai Rapporti di Autovalutazione delle scuole disponibili sul sito <https://cercalatuascuola.istruzione.it/> (consultato il 17/06/2024)

³³ Ministero dell'Istruzione, *La dispersione scolastica nell'anno scolastico 2020/21 e 2021/22*, Roma 2023.

³⁴ EUROSTAT, *Early leavers from education and training by sex and NUTS 2 regions*, 2023 https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/product/view/EDAT_LFSE_16?lang=en (consultata il 4/6/2024)

³⁵ EUROSTAT, *Young people neither in employment nor in education and training by sex and NUTS 2 regions (NEET rates)*, 2023 https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/edat_lfse_22__custom_11846517/default/table?lang=en (consultata il 17/06/2024)

Dati chiave

Le scuole e gli iscritti³⁶

| | N. scuole | N. iscritti |
|------------------------------------|-----------|-------------|
| Scuole secondarie di primo grado | 444 | 51.656 |
| Scuole secondarie di secondo grado | 304 | 94.086 |

Alcuni dati sull'orientamento³⁷

| | | |
|---|---|---|
| Percentuale di studenti che ha seguito il consiglio orientativo ricevuto dalla scuola secondaria di I grado per la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di II grado | 51,9% | |
| Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni | Nella sec. I grado: 50,30% delle scuole Nella sec. II grado: 60,50% delle scuole | |
| Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento | Nella sec. I grado: 16,10% delle scuole Nella sec. II grado: 60,50% delle scuole | |
| | Percentuale di studenti con consiglio orientativo seguito | Percentuale di studenti con consiglio orientativo NON seguito |
| Ammessi al II anno di scuola secondaria di II grado | 97,70% | 95,90% |

Dispersione scolastica e NEET

| | Sec. I grado | Sec. II grado | |
|---|--------------|---------------|---------|
| Abbandono (rilevazione Ministero dell'Istruzione) ³⁸ | 0,48% | 2,12% | |
| | Tot. | Maschi | Femmine |
| ELET ³⁹ | 11,8% | 13,6% | 9,9% |
| NEET ⁴⁰ | 28,2% | 27,9% | 28,6% |

³⁶ Anno 2022. Fonte: ISTAT, Tabelle Secondaria I grado - scuole, classi e alunni e Secondaria II grado - scuole, classi e alunni (<https://esploradati.istat.it/>, consultato il 14/06/2024).

³⁷ Dati estratti dai Rapporti di Autovalutazione delle scuole disponibili sul sito <https://cercalatuascuola.istruzione.it/> (consultato il 17/06/2024)

³⁸ Ministero dell'Istruzione, *La dispersione scolastica nell'anno scolastico 2020/21 e 2021/22*, Roma 2023.

³⁹ EUROSTAT, *Early leavers from education and training by sex and NUTS 2 regions*, 2023 https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/product/view/EDAT_LFSE_16?lang=en (consultata il 4/6/2024)

⁴⁰ EUROSTAT, *Young people neither in employment nor in education and training by sex and NUTS 2 regions (NEET rates)*, 2023 https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/edat_lfse_22__custom_11846517/default/table?lang=en (consultata il 17/06/2024)



act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

Via Carlo Tenca, 14
20124 - Milano
Tel. +39 02 742001
Fax +39 02 29533683

Via Ludovico di Savoia, 2B
00185 - Roma
Tel. +39 06 45200510
Fax +39 06 5780485

Via San Carlo, 32
80133 - Napoli
Tel. +39 345 2604842

Codice Fiscale
09686720153



informazioni@actionaid.org
www.actionaid.it

